



2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

elaborato ai sensi dell'art. 17, comma 1 del d.leg.vo n. 62 del 2017 e dell'art. 10 dell'O.M. n. 55 del 22.03.2024

Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Sistemi Informativi Aziendali

Turismo

Costruzione, Ambiente e Territorio

Grafica e Comunicazione

Amministrazione, Finanza e Marketing

CLASSE V SEZ. A

INDIRIZZO:

**GESTIONE
DELL'AMBIENTE
E DEL TERRITORIO**



INDICE

1. Composizione del Consiglio di Classe
2. Elenco alunni
3. Presentazione dell'Istituto
4. Profilo educativo, culturale e professionale dello studente degli istituti tecnici
5. Profilo culturale e risultati di apprendimento dei Percorsi del Settore Economico
6. Competenze del diplomato nell'indirizzo "Gestione dell'Ambiente e del Territorio"
7. Quadro orario
8. Il profilo della classe
9. Obiettivi generali
10. Continuità didattica nel triennio
11. Metodologie didattiche adottate
12. Tempi
13. Strumenti di verifica
14. Criteri di valutazione
15. Iniziative di orientamento e/o attività complementari ed integrative
16. Attività di Orientamento
17. P.C.T.O.
18. Educazione Civica
19. Scheda disciplinare di Religione
20. Scheda disciplinare di Lingua e Letteratura Italiana
21. Scheda disciplinare di Storia
22. Scheda disciplinare di Matematica
23. Scheda disciplinare di Economia, Estimo, Marketing e Legislazione
24. Scheda disciplinare di Gestione dell'Ambiente e del territorio
25. Scheda disciplinare di Produzioni Vegetali
26. Scheda disciplinare di Scienze Motorie e Sportive
27. Scheda disciplinare di Genio Rurale
28. Scheda disciplinare di Trasformazione dei Prodotti
29. Scheda disciplinare di Produzioni Animali
30. Scheda disciplinare di Lingua Inglese
31. Criteri di valutazione per l'ammissione all'Esame di Stato
32. Criteri di valutazione del comportamento
33. Partecipazione alle Prove INVALSI
34. Attribuzione credito scolastico

Prospetto firma docenti componenti Consiglio di Classe
Firma Dirigente Scolastico

ALLEGATI:

1. Griglia comportamento
2. Tracce simulazione prima prova (svoltasi il 26/03/2024) e griglie di valutazione
3. Tracce simulazione seconda prova da allegare successivamente alla stesura del presente documento (la prova è stata somministrata il 25/03/2024).

1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<i>Docente</i>	<i>Materia</i>
Fortunata Anna Maria Potestio *	GESTIONE DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PRODUZIONI VEGETALI
Marialucia Lattuca	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA
Scipione Antonio Maria Ferrari	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE
Andrea Bellusci	PRODUZIONI ANIMALI
Francesco Filella	TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
Valentina De Marco	GENIO RURALE
Nicola Grosseto	LINGUA INGLESE
Ottavio Ripoli	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
Antonio Rugiano	MATEMATICA
Francesco Faillace	RELIGIONE
Luigi Arcovio	ITP Produzioni Vegetali

* Docente Coordinatore del Consiglio di Classe

2. ELENCO ALUNNI

1	[REDACTED]
2	[REDACTED]
3	[REDACTED]
4	[REDACTED]
5	[REDACTED]
6	[REDACTED]
7	[REDACTED]
8	[REDACTED]

* Rappresentanti in seno al Consiglio di Classe

Nel corrente anno scolastico, la Componente Genitori non ha eletto nessun rappresentante nel Consiglio di Classe.

3. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Statale ad indirizzo Economico e Tecnologico "G. Filangieri" sorge nel Comune di Trebisacce, in contrada "Russo" e fa bella mostra di sé, imponente, moderno e funzionale, al centro di un ampio terrazzo verde, tra gli ulivi, prospiciente il mare.

Opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Alto Jonio Cosentino", che dal mare sale fino alle falde del Pollino e confina a nord e a sud con la Sibaritide.

Esteso 733,39 Km², comprende i Comuni di Villapiana, Francavilla M., Cerchiara, Plataci, Trebisacce, Albidona, Alessandria del Carretto, Castroregio, Amendolara, Roseto Capo Spulico, Oriolo, Montegiordano, Rocca Imperiale, Canna, Nocera, San Lorenzo Bellizzi, per un numero complessivo di oltre 40.000 abitanti.

La Scuola trae la sua utenza, circa 400 alunni, oltre che dai Comuni suddetti, anche da Sibari, frazione di Cassano Jonico e in modo residuale da Nova Siri (MT), la cui popolazione scolastica oggi gravita sul confinante Comune di Policoro (MT), che dagli inizi degli anni novanta presenta numerose istituzioni scolastiche e, quindi, possibilità di scelta.

L'utenza di questo Istituto proviene da una realtà socio-economica omogenea: basso reddito pro-capite, la popolazione in età di lavoro dedica in prevalenza all'agricoltura e ai servizi, scolarità media, qualche sacca di analfabetismo, standard scadenti di infrastrutture e servizi, fenomeno migratorio rilevante, anche se interno.

Il futuro dell'Alto Jonio Cosentino è legato, a nostro avviso, ad iniziative di integrazione settoriale, ma soprattutto alla capacità che le giovani generazioni, colte e in possesso di una buona preparazione professionale, avranno di comprendere il territorio, interpretarne la vocazione ed assecondarla.

Questa Scuola, attenta ai cambiamenti in atto nella realtà del comprensorio, anche se lenti e faticosi, e soprattutto attenta alla realtà dei giovani, vera ed insostituibile risorsa del territorio, sempre più orientata all'acquisizione di un'elevata competenza professionale, spendibile sul mercato del lavoro, in settori emergenti come il turismo e il terziario in genere, sta rivisitando tutto il suo impianto organizzativo ed ottimizzando le sue risorse materiali ed umane per un'offerta formativa più ampia e flessibile, in grado di dare risposte adeguate e reggere la sfida del nuovo che incalza inarrestabile.

A questo punto, al di là dei cambiamenti in atto sul territorio, è opportuno conoscere meglio il tessuto socio-economico in cui questa Scuola è oggi chiamata ad operare per cogliere appieno, da un verso le difficoltà oggettive che ne condizionano fortemente l'azione di agenzia formativa, dall'altro il senso delle iniziative assunte all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che aspira non solo ad interpretare le istanze della realtà territoriale ma, soprattutto, ad orientarle.

4. IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEGLI ISTITUTI TECNICI

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

5. PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL PERCORSO GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

L'indirizzo è finalizzato all'acquisizione, per il settore agrario integrato, di un complesso di competenze relative a: organizzazione e gestione di processi produttivi e trasformativi, attività di marketing, controllo e salvaguardia di situazioni ambientali e territoriali, eventuali giudizi di convenienza economica, valutazione di beni, diritti e servizi, interventi per il miglioramento di assetti territoriali rurali.

Il percorso di studi prevede una formazione equilibrata, a partire da solide basi di chimica e biologia, e in grado di analizzare le tecnologie di settore per realizzare prodotti di qualità, attraverso sistemi puntualmente controllati.

Il secondo biennio punta al consolidamento delle basi scientifiche ed alla comprensione dei principi tecnici necessari per l'interpretazione di problemi ambientali e dei processi produttivi integrati.

Ampio spazio è dedicato agli aspetti organizzativi e gestionali delle aziende di settore e ai rapporti fra queste e l'ambiente, alla qualità delle produzioni agroalimentari e agroindustriali, nonché ai procedimenti sulla trasparenza e la tracciabilità. Detti aspetti si sostanziano nell'impiego di tecnologie innovative in grado di consentire processi sostenibili, soprattutto per quel che riguarda gli interventi fitoiatrici, da progettare con l'integrazione fra i diversi fattori che possono contribuire a diminuire gli impatti. Il quinto anno, attraverso una implementazione integrativa delle diverse competenze, consente una visione organica e sistemica delle attività di un settore che appare sempre più multifunzionale.

6. COMPETENZE DEL DIPLOMATO NELL' INDIRIZZO "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- ~ utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- ~ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;

- ~ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- ~ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- ~ padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- ~ utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- ~ identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- ~ redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- ~ individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo:

- ~ identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- ~ organizzare attività produttive ecocompatibili;
- ~ gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- ~ rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi;
- ~ riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- ~ elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- ~ interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- ~ intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.

7. QUADRO ORARIO DEL TRIENNIO

Materia	3°anno	4°anno	5°anno
Italiano	4 h	4 h	4 h
Storia	2 h	2 h	2 h
Inglese	3 h	3 h	3 h
Matematica - Informatica	3 h	3 h	3 h
Complementi di Matematica	1 h	1 h	-
Trasformazione dei prodotti agroalimentari	2 h	2 h	2 h
Produzioni vegetali	5 h	4 h	4 h
Produzioni animali	3 h	3 h	2 h
Economia, estimo, marketing, legislazione	2 h	3 h	3 h
Genio rurale	2 h	2 h	2 h
Gestione dell'ambiente e del territorio	-	-	4 h
Biotecnologie agrarie	2 h	2 h	-
Scienze motorie	2 h	2 h	2 h
Religione	1 h	1 h	1 h
Totale ore settimanali	32 h	32 h	32 h

8. IL PROFILO DELLA CLASSE

La classe V A Gestione dell'Ambiente e del Territorio è composta da 8 alunni, tutti provenienti dalla precedente IV A Gestione dell'Ambiente e del Territorio, tutti residenti nei paesi limitrofi. Nel corso del triennio, il comportamento degli studenti è stato collaborativo e corretto. Gli allievi hanno palesato crescente senso di responsabilità ed una sempre maggiore partecipazione al dialogo educativo. Nella classe non si sono evidenziate difficoltà relazionali, gli allievi si sono dimostrati capaci di vivere con autenticità e maturità le numerose occasioni di confronto e di ascolto reciproco, sia nell'ambito della relazione tra gli allievi, sia nel rapporto tra docenti e alunni. Per ciò che attiene all'aspetto culturale, un gruppo di allievi ha dimostrato, sin dal primo biennio, vivacità intellettuale, spiccato interesse nei confronti di tutte le discipline, impegno nello studio e particolari capacità di approfondimento e rielaborazione dei contenuti. Pertanto, nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno, adeguatamente guidati e stimolati a maturare un'interpretazione critica e a rielaborare in modo personale, ed anche a sperimentare nuove tecnologie multimediali, gli studenti hanno raggiunto adeguate competenze in tutti gli aspetti del percorso formativo, ottenendo risultati soddisfacenti non solo in ambito scolastico, ma anche in contesti più ampi. Gradualmente, quasi tutti gli allievi hanno comunque migliorato e perfezionato il personale metodo di studio, accogliendo, seppur in maniera diversificata, le indicazioni offerte dal Consiglio di Classe, che li ha costantemente sostenuti e accompagnati

nel processo di insegnamento-apprendimento, mediante strategie didattiche di tipo comunicativo, fondate sul dialogo e orientate alla centralità degli alunni e, in alcuni casi, percorsi personalizzati. Tutto il Consiglio si è impegnato anche a stimolare le famiglie ad una proficua collaborazione, informandole tempestivamente dei risultati delle verifiche e, in generale, dell'andamento didattico, compreso l'aspetto disciplinare, sottolineando l'importanza decisiva di un'azione educativa sinergica e di collaborazione, incentrata sulla condivisione degli obiettivi e delle strategie da perseguire, al fine di raggiungere traguardi di più largo respiro conoscitivo e formativo.

I programmi preventivati sono stati svolti generalmente in modo regolare.

9. OBIETTIVI GENERALI

Il Consiglio di Classe ha perseguito e conseguito, con i corrispondenti esiti annotati a margine, i seguenti **obiettivi educativi:**

INDICATORI	M	S	D	B	O
1. Capacità di confronto con gli adulti					X
2. Capacità di autovalutazione				X	
3. Responsabilizzazione					X
4. Collaborazione tra studenti e docenti					X
5. Motivazione allo studio delle discipline			X		
6. Potenziamento delle capacità di imparare ad apprendere			X		
7. Potenziamento delle capacità espressive			X		
8. Potenziamento dell'acquisizione degli strumenti di base in tutte le discipline			X		
9. Potenziamento delle competenze comunicative				X	
10. Capacità di analisi			X		
11. Capacità di sintesi			X		
12. Capacità di valutazione			X		
13. Accrescimento dell'autonomia nello studio individuale				X	

14. Capacità di lavorare in equipe					X
15. Ampliamento culturale			X		
16. Potenziamento capacità comunicativo - relazionale					X
17. Conoscenza del lessico specifico delle discipline			X		
18. Utilizzo di capacità organizzativa				X	
19. Acquisizione di capacità di autonomia e di giudizio				X	
20. Organizzazione informazioni			X		
21. Conoscenze e competenze singole discipline			X		
22. Uso corretto di metodi e procedimenti			X		
23. Consapevolezza dei risultati raggiunti					X

M = Mediocre - S = Sufficiente - D = Discreto - B = Buono - O = Ottimo

10. CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO

<i>DISCIPLINE</i>	<i>III ANNO</i>	<i>IV ANNO</i>	<i>V ANNO</i>
Religione Cattolica	Angela Rotondaro	Angela Rotondaro	Francesco Faillace
Lingua e Letteratura Italiana- Storia	Marialucia Lattuca	Marialucia Lattuca	Marialucia Lattuca
Lingua Inglese	Nicola Grosseto	Nicola Grosseto	Nicola Grosseto
Matematica Complementi di Matematica	Francesca Adimari	Maurizio Prantera	Antonio Rugiano
Gestione dell'Ambiente e del Territorio	Disciplina del quinto anno	Disciplina del quinto anno	Fortunata Anna Maria Potestio
Produzioni Vegetali	Fortunata Anna Maria Potestio	Fortunata Anna Maria Potestio	Fortunata Anna Maria Potestio
Produzioni Animali	Lorena Flotta	Francesca Lupo	Bellusci Andrea
Trasformazione dei Prodotti	Giuseppe Pomarico	Giuseppe Pomarico	Francesco Filella
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	Fortunata Anna Maria Potestio	Fortunata Anna Maria Potestio	Ferrari Scipione Antonio Maria
Genio Rurale	Francesco Lerra	Francesco Lerra	Valentina De Marco
Scienze Motorie e Sportive	Domenico Vacca	Emanuele Lo Gatto	Ottavio Ripoli

11. METODOLOGIE DIDATTICHE ADOTTATE

MATERIE	Lezione frontale	Insegnamento individualizzato	Problem solving	Flipped classroom	Cooperative Learning
Religione catt	X				X
Lingua e Letteratura Italiana	X	X		X	X
Storia	X	X			X
Lingua Inglese	X	X	X		
Matematica	X		X		X
Gestione dell'Ambiente e del Territorio	X	X	X		
Produzioni Vegetali	X	X	X		
Produzioni Animali	X	X	X	X	X
Trasformazioni e dei Prodotti	X	X	X		
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	X	X	X		
Scienze Motorie e Sportive	X	X			X
Genio Rurale	X	X			X
Educazione Civica	X	X		X	X

12. TEMPI

La scansione della valutazione è stata suddivisa in due quadrimestri.

13. STRUMENTI DI VERIFICA

MATERIE	Colloquio	Interrogazione	Prove scritte tradizionali	Test		Prove pratiche o di laboratorio
				Strutturato	Semistrutt.	
Religione catt.	X	X				
Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X		X	
Storia	X	X			X	
Lingua Inglese	X	X	X	X	X	
Matematica	X	X	X			
Gestione dell'Ambiente e del Territorio	X	X	X	X	X	X
Produzioni Vegetali	X	X	X			X
Produzioni Animali	X	X	X			X
Trasformazioni e dei Prodotti	X	X	X			X
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	X	X	X		X	
Genio Rurale	X	X	X		X	
Scienze Motorie e Sportive	X	X				X
Educazione Civica	X	X			X	

14. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe sulla base

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi,
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per singole discipline;

tenendo conto

- dei livelli di partenza di ciascun alunno, dei percorsi compiuti, dei progressi e dei livelli finali conseguiti;
- della sistematicità, continuità ed omogeneità dell'interesse dimostrato in classe, dell'impegno evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di competenze, conoscenze e abilità;
- della eventuale partecipazione alle attività di recupero, intesa come interesse, impegno, rendimento e profitto conseguiti,
- del contesto della classe, inteso come profilo storicamente determinato, come clima didattico e come risultati medi;

ha valutato di ogni singolo alunno:

- i risultati oggettivi, espressi attraverso i giudizi e le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline, considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio;
- le capacità personali e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti, nonché il metodo di studio, la capacità critica di analisi e di sintesi;
- la globalità delle competenze e delle conoscenze acquisite;
- le prospettive di crescita umana e culturale, in base anche alla storia scolastica personale.

15. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO E/O ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE

La classe, negli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 ha partecipato alle seguenti attività progettuali complementari ed integrative:

- ~ Orientamento in entrata: giornate di OPEN DAY (realizzazione di materiali per la presentazione dell'ITS G.Filangieri: riciclo della carta e successiva produzione di segnalibri e confezioni per piccoli omaggi (piantine); produzione di saponi);
- ~ X Edizione di OrientaCalabria e OrientaFilangieri, incontro con Agenzie Formative ed Esperti delle professioni tenutasi alla Fornace di Trebisacce (a.s. 2022/2023);
- ~ Giornate nazionale dell'albero (21 novembre 2022) con piantumazione di un "falso pepe" (nome scientifico *schinus molle*) nel giardino della scuola;
- ~ Partecipazione alla giornata "Teneramente felici": realizzazione di una pagina di fumetto sul tema della felicità;
- ~ Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle mafie 2023;
- ~ Partecipazione alla giornata di sensibilizzazione alla NON VIOLENZA: incontro con la FONDAZIONE ROBERTA LANZINO (lunedì 27 novembre 2023);
- ~ Progetto "Il quotidiano in classe";
- ~ Progetto "Scuole ambasciatrici del Parlamento Europeo";
- ~ Progetto PNRR AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (D.M.170/ 2022) "Energie in azione": percorsi di mentoring e orientamento; potenziamento delle competenze di base; area dei laboratori co-curricolari STEM.

CONCORSI:

- ~ Partecipazione al concorso **Trust Rinaldo Chidichimo** sulla Valorizzazione del territorio.

USCITE DIDATTICHE:

- ~ Uscita didattica a Morano Calabro, fraz. Campotenese per visita “Società agricola Campotenese” e Parco della Lavanda con laboratorio di riproduzione della lavanda per talea;
- ~ Uscita didattica presso l’ARSAC, sede dimostrativa di Mirto – Crosia;
- ~ Uscita didattica presso l’azienda agrumicola “Ferdinando Di Leo” a Rocca Imperiale;
- ~ Uscita didattica presso l’azienda agricola “Fratelli Nola” e “Tenuta Ferrocinto” a Cammarata di Castrovillari;
- ~ Uscita didattica presso l’ARPACAL, sede regionale di Catanzaro.

16. ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

In riferimento alle **Linee guida per l’orientamento** emanate dal D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, sono stati sviluppati **moduli di orientamento**, pensati con l’obiettivo di integrare nel curricolo:

- ~ un orientamento di tipo informativo, per mettere a fuoco le conoscenze sul lavoro del futuro e sulle possibilità dei percorsi formativi successivi, allo scopo di riconoscere le proprie inclinazioni e riportare in auge la cultura del lavoro;
- ~ un orientamento di tipo formativo, al fine di aumentare il potere e il controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte (*Empowerment*) attraverso lo sviluppo di *soft skills*;
- ~ l’apprendimento in contesti formali e informali.

Gli alunni, coadiuvati e supportati dal tutor per l’orientamento, individuato nella figura della prof.ssa Marialucia Lattuca, nominata dalla Dirigente Scolastica in data 20/10/2023, attraverso incarico con num. prot. 0010411 del 20/10/2023, hanno lavorato progressivamente sulla *Conoscenza di sé*, sulla *Costruzione del proprio progetto di vita* e sul *Valore della scelta verso l’Università e il mondo del lavoro*, valorizzando l’area personale e sociale (es. Autoregolazione - Empatia - Comunicazione – Benessere), dello sviluppo della determinazione (es. Motivazione e perseveranza - Mentalità orientata alla crescita - Gestione dell’apprendimento – flessibilità), della previsione e della progettazione (es. come dare valore alla sostenibilità - pensiero sistemico).

I moduli e le attività sviluppate nel percorso di Orientamento sono sintetizzati nella tabella che segue:

MODULO: CONOSCERE SE STESSI E LE PROPRIE ATTITUDINI

ATTIVITÀ	METODOLOGIE	FIGURE COINVOLTE
Introduzione alle attività di orientamento: quadro delle competenze, E-portfolio, Capolavoro, attività di orientamento informativo e formativo.	Incontro formativo per la presentazione del Progetto di Orientamento e della piattaforma UNICA	Docente Tutor Docente Orientatore
LA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ I miei valori La mia autoconsapevolezza I miei interessi Le mie discipline preferite Le mie intelligenze multiple Le mie competenze Le mie relazioni I miei spazi ideali Il mio livello di responsabilità e autonomia Di che cosa vorrei occuparmi? Chi vorrei essere?	Compilazione delle schede di attività sulle competenze per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale Riflessione sulle proprie attitudini ed emozioni	Docente Tutor
Incontri con il tutor dell'orientamento Compilazione dell'E-portfolio.	Colloqui individuali con il docente Tutor. Colloqui con le famiglie. Accesso alla piattaforma UNICA e supporto nella compilazione dell'E-portfolio. Individuazione di compiti e capolavori coerenti con i bisogni dell'alunno e con il progetto formativo-orientativo.	Docente tutor

<p>Attività di PCTO con attività di riflessione e autovalutazione delle competenze</p>	<p>Interventi finalizzati all’ottimizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento sul lavoro, svolti durante l’anno scolastico e prevalentemente nel curriculare. Gli interventi mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ informazione orientativa, finalizzata a fornire agli studenti informazioni specifiche e indicazioni utili per scelte formative che possano favorire il successivo inserimento professionale; ➤ orientamento, finalizzato a fornire agli studenti strumenti di ricerca attiva del lavoro; ➤ conoscere l’organizzazione di una impresa: stage di osservazione, simulazione d’impresa, laboratori. ➤ acquisire conoscenze tecniche specifiche: inserimento in azienda. 	<p>Docente tutor PCTO Esperti esterni</p>
<p>Progetti PTOF extracurricolari a carattere orientativo</p>	<p>Progetto PNRR AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (D.M.170/ 2022) "Energie in azione": percorsi di mentoring e orientamento; potenziamento delle competenze di base; area dei laboratori co-curricolari STEM: allestimento laboratorio di idroponica e monitoraggio con Arduino.</p>	<p>Docenti interni ed esperti esterni</p>
<p>Attività extrascolastiche scelte e sviluppate dallo studente in autonomia.</p>	<p>Compilazione della sezione della piattaforma UNICA – E portfolio relativa allo sviluppo delle competenze: attività extrascolastiche / certificazioni.</p>	<p>Esperti esterni</p>
MODULO: CONOSCERE IL MONDO DEL LAVORO		
ATTIVITÀ	METODOLOGIE	FIGURE COINVOLTE
<p>Il contesto del mondo lavorativo attuale: -mi informo sui diversi campi professionali -l’incontro con il mondo del lavoro</p>	<p>Attività di informazione, ricerca e risposta alle offerte di lavoro attraverso l’elaborazione di CV EUROPASS, lettera di presentazione.</p> <p>Come condurre un colloquio di lavoro.</p>	<p>Docente tutor</p>

MODULO: CONOSCERE LA FORMAZIONE SUPERIORE

ATTIVITÀ	METODOLOGIE	FIGURE COINVOLTE
<p>La formazione universitaria La formazione presso gli ITS Altre agenzie formative Le professioni militari</p>	<p>-Partecipazione all'evento <i>in streaming All you NEET is work</i>, parte integrante del programma Destination work, l'iniziativa di Gruppo dedicata a promuovere un orientamento più consapevole ed efficace e a prevenire il fenomeno NEET (7 novembre 2023).</p> <p>-Partecipazione alla XI Edizione OrientaCalabria – ASTERCalabria sull'orientamento all'Università e alle Professioni – Rende (Cosenza) presso Locale Espositivo LUC.Mar (25 gennaio 2024).</p> <p>Partecipazione agli incontri con i Bersaglieri (09/10/2023), la Protezione civile (13/10/2024), la Guardia di Finanza (19 aprile 2024).</p> <p>Ricerche in rete</p>	<p>Docente tutor</p> <p>Esperti esterni</p>

MODULO: CONOSCERE IL TERRITORIO

ATTIVITÀ	METODOLOGIE	FIGURE COINVOLTE
<p>Uscite didattiche giornaliere di visita a aziende, enti del territorio.</p>	<p>Individuazione dei saperi collegati all'esperienza.</p> <p>Riflessione sulle proprie attitudini ed emozioni.</p>	<p>Docenti interni</p> <p>Esperti esterni</p>

17. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) hanno durata triennale (dalla classe Terza alla Quinta) e prevedono attività curriculari ed extracurriculari. Gli obiettivi per il triennio sono i seguenti:

- ~ collegare la formazione in aula alla formazione in azienda attraverso modalità di apprendimento flessibili;
- ~ acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro integrando la formazione curricolare; favorire l'orientamento dei ragazzi per valorizzare vocazioni e interessi individuali;
- ~ realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro;
- ~ correlare l'offerta formativa allo sviluppo economico e culturale del territorio;
- ~ produrre relazioni tecnico-descrittive inerenti i processi produttivi delle aziende frequentate.

ATTIVITÀ

La classe intera ha svolto nel triennio attività di PCTO, dal titolo **LA SOSTENIBILITÀ NELL'AZIENDA AGRARIA DI OGGI E DOMANI**, inerenti i seguenti ambiti: sicurezza, stage, educazione all'imprenditorialità (con progetti sia curriculari sia extracurriculari), orientamento in uscita, progetti dedicati.

Le attività svolte hanno avuto l'obiettivo di instaurare un legame tra l'Istituto e le realtà produttive locali, mirando anche ad un eventuale inserimento lavorativo degli studenti al termine del loro iter di studi.

Alcuni studenti hanno partecipato individualmente a varie attività proposte dall'Istituto in convenzione con Enti e aziende del territorio. Nel corrente anno scolastico, in modo particolare, gli alunni seguono il CORSO DI FORMAZIONE SUL PATENTINO FITOFARMACI con relativa simulazione d'esame. L'esperienza del PCTO è stata quindi decisamente positiva. L'Istituto Tecnico Agrario trova nei PCTO un punto di forza e un valore aggiunto nella didattica per competenze; nel corso dell'ultimo triennio gli studenti hanno potuto far riferimento ad aziende locali d'eccellenza.

CLASSE TERZA

TITOLO DEL PERCORSO	PERIODO	ORE
SICUREZZA	a.s 2021/ 2022	12
ARSAC	a.s. 2021/2022	42
WEBINAR OLIO	a.s 2021/2022	4
AZIENDA AGRICOLA CAMPOTENESE / PARCO DELLA LAVANDA	a.s. 2021/2022	8

CLASSE QUARTA

TITOLO DEL PERCORSO	PERIODO	ORE
ARSAC	a.s 2022/2023	21
ORIENTA FILANGIERI	a.s. 2022/2023	3
AGRI SERVIZI	a.s. 2022/2023	20
COMUNE FRANCAVILLA M.ma	a.s. 2022/2023	21
SOC. AGR. TERZERIA	a.s. 2022/2023	40
PANIFICIO CONVERTI	a.s. 2022/2023	30

CLASSE QUINTA

TITOLO DEL PERCORSO	PERIODO	ORE
ARSAC	a.s 2023/2024	33
LIMONI ROCCA IMPERIALE	a.s 2023/2024	4
AGRICOLA F.LLI NOLA	a.s 2023/2024	6
WEBINAR	a.s 2023/2024	2
ARPACAL	a.s 2023/2024	8
ORIENTACALABRIA	a.s 2023/2024	8
VIAGGIO DI ISTRUZIONE BARCELLONA – GRIMALDI	a.s 2023/2024	16

GROUP S.P.A.		
--------------	--	--

18. EDUCAZIONE CIVICA

In applicazione delle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica di cui al D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, è stato definito dal Collegio dei Docenti il curriculum di tale disciplina, indicando traguardi di competenza, gli obiettivi specifici e i risultati di apprendimento, in coerenza ed integrazione del curriculum d'istituto.

Per la quinta classe dell'indirizzo GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, la trattazione dei rispettivi nuclei concettuali della "Costituzione", dello "Sviluppo Sostenibile" e della "Cittadinanza Digitale", è stata trasversalmente ricondotta a tutte le discipline.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2023 – 2024

CLASSE: V GAT -

DOCENTE COORDINATORE ED.CIVICA: Fortunata Anna Maria Potestio

UDA N. 1

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
MACROAREA: <i>Città e comunità sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)</i>	
Titolo	DALLA COMUNITÀ LOCALE ALLA COMUNITÀ GLOBALE
<i>Competenze trasversali</i>	
Imparare ad imparare Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Acquisire e interpretare l'informazione Competenze sociali e civiche Competenze multilinguistica Competenze digitali	
COMPETENZE/ATTEGGIAMENTI RIFERITE AL PECUP ALLEGATO C-LINEE GUIDA23- 06-2020	

- ~ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- ~ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale
- ~ Partecipare al dibattito culturale.

<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
<ul style="list-style-type: none"> ~ Individuare la funzione delle Carte dei diritti del cittadino. ~ Assumere consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. ~ Inquadrare i diritti sociali nel contesto europeo e internazionale. ~ Sviluppare capacità di pensiero critico e di risoluzione dei problemi. 	<ul style="list-style-type: none"> ~ Sviluppo sostenibile, il programma dell'Agenda 2030. ~ Significato di Natura 2000 ~ La genesi dell'Unione europea e delle istituzioni comunitarie
Fasi di realizzazione (es. Lancio, attivazione, ecc)	<p>Lancio: Presentazione dell'UdA agli alunni da parte del docente coordinatore dell'Ed. civica.</p> <p>Attivazione: sviluppo dell'udA, secondo la calendarizzazione assunta dal Consiglio di Classe; interventi dei singoli docenti; attribuzione dei compiti.</p> <p>Attività ex- post: elaborazione del prodotto.</p>
Tempi	I quadrimestre 17 ore
Metodologie	<p>Si è privilegiato il percorso induttivo.</p> <p>Si è preso spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica.</p> <p>Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al</p>

	<p>senso critico, si attiveranno forme di apprendimento laboratoriale attraverso compiti di competenza.</p> <p>Il <i>cooperative learning</i>, il <i>debate</i> e la <i>peer education</i> costituiranno gli strumenti didattici privilegiati per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.</p>
<p>DISCIPLINE COINVOLTE e ore attribuite</p> <p><i>Altre risorse umane interne/esterne</i></p>	<p>Docenti delle seguenti discipline:</p> <p>Gestione dell'ambiente (2 ore) Italiano – Storia (3 ore) Economia, Estimo, Marketing e Legislazione (4 ore) Religione (4 ore) Inglese (4 ore)</p>
<p>Strumenti</p>	<p>Materiali forniti dal docente; libro di testo; materiale multimediale fruito attraverso la LIM e condiviso attraverso la Classroom</p>
<p>Strumenti di Valutazione</p>	<p>Rubrica di valutazione per l'UdA, griglia di osservazione e valutazione del prodotto.</p>

UDA N. 2

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	VERSO IL FUTURO: OPPORTUNITÀ E TRAPPOLE
Competenze trasversali	
<p>Imparare ad imparare</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p> <p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Competenze multilinguistica</p> <p>Competenze digitali</p>	

**COMPETENZE/ATTEGGIAMENTI RIFERITE AL PECUP ALLEGATO C-LINEE
GUIDA23- 06-2020**

- ~Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- ~ Essere in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro e consapevole.

<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
<ul style="list-style-type: none"> ~ Accedere, filtrare, valutare, programmare e condividere contenuti digitali. ~ Essere capaci di identificare comportamenti lesivi e a rischio sul web. 	<ul style="list-style-type: none"> ~ Le nuove frontiere del lavoro ~ Lavorare in rete ~ Le startup ~ Sport e disabilità ~ Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti ~ L'Intelligenza Artificiale: rapporto mente umana vs macchina.
<i>Fasi di realizzazione (es. Lancio, attivazione, ecc)</i>	<p>Lancio: Presentazione dell'UdA agli alunni da parte del docente coordinatore dell'Ed. civica.</p> <p>Attivazione: sviluppo dell'udA, secondo la calendarizzazione assunta dal Consiglio di Classe; interventi dei singoli docenti; attribuzione dei compiti.</p> <p>Attività ex- post: elaborazione del prodotto.</p>
<i>Tempi</i>	II quadrimestre – 16 ore

<p>Metodologie</p>	<p>Si è privilegiato il percorso induttivo.</p> <p>Si è preso spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica.</p> <p>Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento laboratoriale attraverso compiti di competenza.</p> <p>Il <i>cooperative learning</i>, il <i>debate</i> e la <i>peer education</i> costituiranno gli strumenti didattici privilegiati per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.</p>
<p>DISCIPLINE COINVOLTE e ore attribuite</p> <p>Altre risorse umane</p>	<p>Docenti delle seguenti discipline:</p> <p>Italiano - Storia (2 ore)</p> <p>Scienze motorie (2 ore)</p> <p>Economia, Estimo, Marketing e Legislazione (4 ore)</p> <p>Matematica (4 ore)</p> <p>Inglese (4 ore)</p>

<i>interne/esterne</i>	
<i>Strumenti</i>	Materiali forniti dal docente; libro di testo; materiale multimediale fruito attraverso la LIM e condiviso attraverso la Classroom
<i>Strumenti di Valutazione</i>	Rubrica di valutazione per l'UdA, griglia di osservazione e valutazione del prodotto.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2023 – 2024

LIVELLO DI COMPETENZA	VOTO	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
AVANZATO	10	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi, e apporta a quanto studiato e alle esperienze concrete in modo completo e propositivo. Apporta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, adeguandosi ai vari contesti.	L'alunno adotta sempre, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti diversi e nuovi. Apporta contributi personali e originali e proposte di miglioramento
	9	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute a quanto studiato e ai testi analizzati, con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno adotta regolarmente, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza.

				Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti noti.
INTERMEDIO	8	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato ed ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno adotta solitamente durante le attività curriculari ed extracurriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza.
	7	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile in autonomia e mostra di averne una più che sufficiente consapevolezza.
BASE	6	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria di-retta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno generalmente adotta atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia con lo stimolo degli adulti.
IN FASE DI ACQUISIZIONE	5	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati solo nell'ambito della propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli civicamente auspicati.
	4	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità relative ai temi trattati.	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e ha bisogno di costanti

		il costante stimolo del docente.		richiami e sollecitazioni degli adulti.
--	--	----------------------------------	--	---

SCHEDE DISCIPLINARI

19. DISCIPLINA: RELIGIONE

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe ha partecipato al dialogo educativo-didattico e ai valori etici e religiosi con interesse ed impegno mostrando però nelle varie problematiche poca criticità ed interiorizzazione dei messaggi. La frequenza non regolare non ha consentito l'approfondimento di alcune tematiche. Le conoscenze, competenze e capacità risultano, nell'insieme, ottimi, perché gli allievi conoscono i contenuti essenziali, del cattolicesimo nella consapevolezza dei principi e dei valori etico-morali.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscenze:

Ricerca di unità della Chiesa e il movimento ecumenico.

Conoscere il dialogo interreligioso e il suo contributo per la pace fra i popoli.

Gli allievi hanno raggiunto una conoscenza oggettiva, dei contenuti essenziali del cattolicesimo e una conoscenza delle varie forme di linguaggio e consapevolezza dei principi e valori etico - morale.

Abilità:

Individuare i percorsi sviluppati dalla Chiesa cattolica per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso.

Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.

Gli allievi sono stati capaci di riconoscere il ruolo del cristianesimo nella società civile italiana ed europea.

Maturazione e capacità di confronto e di criticità nelle diverse attività cognitive, linguistiche, innovative e alternative.

Competenze:

Saper individuare i percorsi sviluppati dalla Chiesa cattolica per il cammino interreligioso.

Conoscere gli elementi della storia delle nuove religioni e delle sette.

Saper distinguere gli elementi fondamentali del Cristianesimo dell'Ebraismo e dell'Islam.

Gli allievi hanno saputo analizzare espressioni e termini religiosi, esprimendo valutazioni personali ma non sempre adeguatamente motivate.

Elaborazione di temi di carattere morale e religioso.

CONTENUTI TRATTATI

.IL valore della vita umana e sociale; Le religioni monoteiste;

Il Cristianesimo a confronto con le altre religioni.

Il problema etico e l'origine morale.

La cultura e il progresso; Il lavoro e l'uomo.

Matrimonio: Familiaris Consortio;

Amoris Laetitia

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

I metodi di insegnamento privilegiati sono esperienziali-induttivi per mezzo dei quali si stimolano e si coinvolgono gli studenti a un apprendimento attivo e significativo
(Brevissime lezione frontale-lavori di gruppo – ricerche - dibattiti – letture di documenti)

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo - Dispense;
Fotocopie - Sussidi audiovisivi-Documenti;
Il Concilio Vaticano II°;
Bibbia; Encicliche; Riviste

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia prove verifica:

Prove d'ingresso orali; Frequenza e caratteristiche delle verifiche: orali e scritte -iniziative di sostegno e di approfondimento.

Domande flash;

Per quanto riguarda la valutazione si terrà conto del livello di conoscenze e competenze raggiunto.

Nella valutazione, inoltre, si porrà particolare attenzione alla partecipazione attiva al dialogo educativo.

Per la valutazione si terrà conto della tabella adottata nei dipartimenti.

Griglia di valutazione IRC

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
INSUFFICIENTE (voto): 1-3	Nulla Lo studente costantemente si rifiuta di partecipare	Disorganiche Lo studente possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle	Inconsistenti Lo studente non presenta competenze specifiche
SCARSO (voto 4)	Inadeguata Gli interventi dello studente non sono pertinenti rispetto al compito richiesto	Superficiali Lo studente possiede solo alcuni contenuti che non sempre utilizza in modo adeguato	Incerte Lo studente esplicita a volte alcune competenze
MEDIOCRE (voto 5)	Passiva Lo studente non sempre si coinvolge nel dialogo educativo	Frammentarie Lo studente possiede una parte dei contenuti che utilizza in modo sporadico	Sporadiche Lo studente manifesta alcune competenze
SUFFICIENTE (voto 6)	Scolastica Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	Generiche Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze	Essenziali Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali
DISCRETO	Adeguate	Adeguate Lo studente ha acquisito la	Pertinenti Lo studente manifesta e sa

(voto 7)	Prevalgono nello studente, momenti di pieno coinvolgimento	maggior parte dei contenuti	applicare le sue competenze
BUONO (voto 8)	Attiva Lo studente mostra una costante attenzione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti	Corrette Lo studente ha acquisito i contenuti proposti dal percorso didattico ed è in grado di riutilizzarli	Precise Lo studente dimostra di possedere e di sapere applicare con costanza e sicurezza le competenze
DISTINTO (voto 9)	Costruttiva Lo studente partecipa al dialogo educativo in modo originale, attivo e costruttivo	Approfondite Lo studente è in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita con esposizione sicura ed articolata	Consolidate Lo studente sa utilizzare, nella personale ricerca sul senso della vita, i modelli interpretativi della religione cattolica
OTTIMO (voto 10)	Creativa Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo alla classe	Critiche Lo studente padroneggia in maniera completa i contenuti e li riutilizza in forma chiara, originale ed interdisciplinare	Complete Lo studente è in grado di saper confrontare i modelli interpretativi della religione cattolica con quelli delle altre Religione

20. Disciplina: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe, nel corso del triennio, sebbene non abbia profuso un impegno apprezzabile in sede domestica e mostrato particolare propensione per la disciplina, ha partecipato alle tematiche proposte con adeguato coinvolgimento. Durante le ore d'aula, infatti, il livello di attenzione e partecipazione è stato sempre più che soddisfacente, soprattutto se opportunamente motivato e alternato a momenti di interazione su tematiche sociali e di attualità. Ciò ha permesso, da una parte, agli alunni più fragili di acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità, dall'altra ha rafforzato in tutti il proprio patrimonio culturale. Dal punto di vista disciplinare, la classe ha raggiunto un ottimo grado di socializzazione e ha sempre collaborato al fine di rendere positivo e costruttivo il dialogo educativo-didattico. Gli obiettivi raggiunti sono da considerarsi discreti, rispetto ai livelli di partenza.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

OBIETTIVI GENERALI:

Conoscenze:

- Conoscere le caratteristiche generali dei vari filoni letterari;
- Conoscere gli aspetti generali dei contesti storici di riferimento;
- Conoscere i principi fondamentali della poesia e del romanzo;
- Conoscere le caratteristiche generali degli autori trattati;
- Conoscere la trama delle opere più importanti degli autori trattati;
- Conoscere le caratteristiche stilistiche degli autori studiati.

Abilità:

- Leggere, comprendere ed interpretare testi di vario tipo, anche specialistici;
- Raccogliere, selezionare e strutturare informazioni utili nell'attività di studio e di ricerca anche in modo cooperativo;
- Riconoscere le caratteristiche di un autore, trovandosi di fronte ad un'opera;
- Riuscire a contestualizzare testi letterari all'interno della tradizione culturale italiana;
- Produrre testi orali chiari, coerenti e sintetici;
- Produrre testi scritti di varia natura, con padronanza di linguaggio.

Competenze:

- Riconoscere le linee essenziali della storia della letteratura ed orientarsi fra testi e autori fondamentali;
- Individuare il rapporto tra la letteratura ed altre espressioni culturali ed artistiche;
- Acquisire autonomia nell'abilità di confronto tra opere narrative;
- Dimostrare una sicura abilità nell'analisi del testo narrativo e poetico;
- Saper contestualizzare le opere letterarie sotto un profilo storico, ideologico e letterario;
- Sviluppare la capacità critica e di rielaborazione personale dei contenuti appresi;
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto.

CONTENUTI TRATTATI- NUCLEI TEMATICI

Contenuti trattati

Modulo 1: IL SECONDO OTTOCENTO

UD1: Il Secondo Ottocento

- ~ La storia e la società
- ~ La cultura: trionfo della scienza, determinismo, darwinismo, marxismo; Nietzsche e il mito del superuomo, il valore dell'intuizione.
- ~ La Scapigliatura; Emilio Praga, *Preludio*

UD2 L'Età del Positivismo: il Naturalismo e il Verismo

- ~ Il Positivismo e la sua diffusione
- ~ Dal Realismo al Naturalismo
- ~ Il Verismo
- ~ **Giovanni Verga:** Vita, opere, pensiero e grandi temi

- *Vita dei campi* (lettura: *Rosso Malpelo*)
- *I Malavoglia* (letture: “*Il naufragio della Provvidenza*”, *L’abbandono di ‘Ntoni*)
- *Mastro don Gesualdo* (trama)

UD3 Il Decadentismo: una nuova sensibilità

- ~ Il Decadentismo in Italia e in Europa
Il Simbolismo
- ~ Baudelaire, *Les fleurs du mal* (letture: *Albatros*, *Corrispondenze*)

UD4 Giovanni Pascoli: Vita, opere, pensiero e grandi temi

- ~ *Myricae* (lettura: *X Agosto*, *L’assiuolo*, *Arano*)
- ~ *Canti di Castelvecchio* (lettura: *Nebbia*, *Il gelsomino notturno*)
- ~ *Il fanciullino*

UD6 Gabriele D’Annunzio: Vita, opere, pensiero e grandi temi

- ~ *Alcyone*, (lettura: *La pioggia nel pineto*)
- ~ *Il Piacere e il fallimento dell’esteta*

MODULO 2: IL PRIMO NOVECENTO

UD7 Il primo Novecento

- ~ La storia e la società
- ~ La cultura
- ~ F.T. Marinetti, *Manifesto del Futurismo*

UD8 Italo Svevo: Vita, opere, pensiero e grandi temi

- ~ *Una vita* (trama)
- ~ *Senilità* (trama)
- ~ *La coscienza di Zeno* (lettura *Il vizio del fumo e le ultime sigarette*; *La morte del padre*)

UD9 Luigi Pirandello: Vita, opere, pensiero e grandi temi

- ~ *L’umorismo*
- ~ *Il fu Mattia Pascal* (brani)
- ~ *Uno, nessuno e centomila* (trama)
- ~ *Novelle per un anno* (*La patente – La giara*)

UD10 Giuseppe Ungaretti: Vita, opere, pensiero e grandi temi

- ~ *L’allegria - Il porto sepolto*: lettura delle poesie di guerra (*San Martino del Carso*, *Veglia*, *Fratelli*, *Sono una creatura*, *Soldati*, *Natale*).
- ~ *Sentimento del tempo*
- ~ *Il dolore*

Si prevede di trattare i seguenti argomenti entro il termine delle lezioni:

UD11 Dalla “poesia pura” all’Ermetismo:

- ~ Quasimodo: Vita, opere, pensiero e grandi temi

UD12 Italo Calvino: Vita, opere, pensiero e grandi temi

MODULO Produzione testuale: esercitazioni sulle **tipologie testuali** previste nella prima prova scritta dell’esame di Stato.

MODULO lettura: Una finestra sull'attualità

~ Lettura di quotidiani (Progetto *Il quotidiano in classe*)

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

- ✓ Lezione frontale interattiva e partecipativa
- ✓ Cooperative learning
- ✓ Esercizi applicativi
- ✓ Lettura ad alta voce da parte del docente e immediata verifica del *feedback*.
- ✓ Analisi e approfondimenti di temi specifici.

Strategie di recupero

Il recupero curricolare è stato svolto in itinere, attraverso un rallentamento del programma e la ripetizione degli argomenti.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- ✓ Libro di testo libro: R. Carnero, G. Iannaccone, *I Colori della Letteratura*, vol. 3 - Ed Treccani Giunti.
- ✓ Quaderni operativi
- ✓ Materiali di sintesi e mappe concettuali
- ✓ Quotidiani
- ✓ Lavagna tradizionale e LIM
- ✓ Audiovisivi
- ✓ Ricerche in internet e Siti di Didattica

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia prove verifica:

- ✓ Verifiche di produzione testuale: tipologie Esame di Stato A – B e C;
- ✓ Verifiche orali, domande flash, colloqui;
- ✓ Prove semistrutturate.

Griglie valutazione e simulazione I prova d'Esame: in allegato al documento

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE - VERIFICHE ORALI

Voto Descrizione

1-2 L'alunno dimostra di non aver acquisito nessuna abilità, né competenza, né conoscenza.

3-4 L'alunno dimostra di avere una conoscenza assai lacunosa e frammentaria degli argomenti trattati, comprende in minima parte o superficialmente i problemi posti, non sa proporre risposte e/o soluzioni pertinenti; si esprime in modo scorretto ed improprio.

5 L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi fondamentali della disciplina; non comprende appieno i problemi proposti, propone risposte e/o soluzioni parziali o incoerenti, espone in maniera imprecisa, con scarsa capacità di analisi; si avvale prevalentemente di capacità mnemoniche.

6 L'alunno dimostra di conoscere gli argomenti fondamentali della disciplina, comprende i problemi proposti e sa proporre soluzioni, anche se talvolta deve essere guidato; espone in modo semplice, corretto ed adeguato.

7 L'alunno conosce gli argomenti trattati in modo completo; comprende, risolve e rielabora i problemi proposti; espone in modo chiaro, corretto, appropriato e sequenziale.

8 L'alunno conosce gli argomenti in modo ampio e approfondito, risolve con sicurezza i problemi proposti e ne espone le soluzioni in modo preciso e puntuale, introducendo elementi di riflessione personale.

9-10 L'alunno conosce gli argomenti in modo ampio, approfondito e critico, dimostrando autonomia nell'acquisizione dei contenuti; risolve con sicurezza e completa autonomia i problemi proposti e ne espone le soluzioni in modo preciso, appropriato e puntuale, arricchendole di riflessioni personali, anche a carattere interdisciplinare.

21. DISCIPLINA: STORIA

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe, nel corso del triennio, sebbene non abbia profuso un impegno apprezzabile in sede domestica e mostrato particolare propensione per la disciplina, ha partecipato alle tematiche proposte con adeguato coinvolgimento. Durante le ore d'aula, infatti, il livello di attenzione e partecipazione è stato sempre più che soddisfacente, soprattutto se opportunamente motivato e alternato a momenti di interazione su tematiche sociali e di attualità. Ciò ha permesso, da una parte, agli alunni più fragili di acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità, dall'altra ha rafforzato in tutti il proprio patrimonio culturale. Dal punto di vista disciplinare, la classe ha raggiunto un ottimo grado di socializzazione e ha sempre collaborato al fine di rendere positivo e costruttivo il dialogo educativo-didattico. Gli obiettivi raggiunti sono da considerarsi discreti, rispetto ai livelli di partenza.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

OBIETTIVI GENERALI:

Conoscenze:

- ~ Conoscere le caratteristiche di un periodo storico, riconoscere i fatti importanti;
- ~ Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- ~ Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Abilità:

- ~ Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento;
- ~ Riuscire a inserire in un contesto storico personaggi e fatti accaduti;
- ~ Saper correlare alla storia generale i principali fenomeni economici, sociali e tecnologici;
- ~ Esporre in forma chiara i concetti studiati, utilizzando con proprietà alcuni termini del linguaggio storiografico.

Competenze:

- ~ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
- ~ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della costituzione, della persona, della collettività;
- ~ Organizzare le vicende storiche;
- ~ Individuare un problema storico;
- ~ Leggere un documento (scritto e iconografico);
- ~ Effettuare ricerche con strumenti informatici e con strumenti tradizionali;
- ~ Impiegare le informazioni e le conoscenze personali estese;
- ~ Fare uso di un lessico specifico, mutuandolo anche da più campi disciplinari;
- ~ Sintetizzare e/o approfondire in autonomia in considerazione dei tempi e delle risorse a disposizione.

CONTENUTI TRATTATI

MODULO 1: L'ETÀ DELL'IMPERIALISMO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE

UD1: L'Italia tra Ottocento e Novecento

- ~ Sviluppo e crisi
- ~ La Sinistra al governo
- ~ L'Età Giolittiana

UD2: Un'epoca bella e violenta

- ~ *La belle Epoque*
- ~ Imperialismo

UD3: La Grande guerra

- ~ La Prima guerra mondiale
- ~ La crisi degli imperi coloniali
- ~ Il declino europeo e il primato americano

UD4: Dalla rivoluzione russa alla nascita dell'Unione Sovietica

- ~ La rivoluzione russa e la nascita dell'URSS

MODULO 2: L'ETÀ DEI TOTALITARISMI E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

UD1: L'Unione sovietica di Stalin

- ~ L'URSS di Stalin

UD2: I TOTALITARISMI

- ~ L'ascesa del fascismo in Italia
- ~ La dittatura fascista
- ~ La Germania nazista

UD3: Gli Stati Uniti

- ~ La crisi del 1929 negli Stati Uniti e in Europa

UD4: La seconda guerra mondiale

- ~ Hitler aggredisce l'Europa. La seconda guerra mondiale.

Si prevede di trattare entro il termine delle lezioni:

UD5: Il mondo bipolare

- ~ La guerra fredda

UD6 Decolonizzazione e nuovi equilibri mondiali

- ~ La decolonizzazione

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e strategie didattiche

- ✓ Lezione frontale interattiva e partecipativa
- ✓ Cooperative learning
- ✓ Lettura ad alta voce da parte del docente e immediata verifica del *feedback*.
- ✓ Analisi e approfondimenti di temi specifici.

Strategie di recupero

Il recupero curricolare è stato svolto in itinere, attraverso un rallentamento del programma e la ripetizione degli argomenti.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- ✓ Libro di testo: A. Brancati - T. Pagliarani - *Voci della Storia e dell'Attualità vol.3*- La Nuova Italia
- ✓ Sintesi
- ✓ Mappe concettuali
- ✓ Video

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia prove verifica:

- ✓ Verifiche orali, domande flash, colloqui;
- ✓ Prove semistrutturate.

Griglie valutazione: in allegato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE - VERIFICHE ORALI

Voto Descrizione

1-2 L'alunno dimostra di non aver acquisito nessuna abilità, né competenza, né conoscenza.

3-4 L'alunno dimostra di avere una conoscenza assai lacunosa e frammentaria degli argomenti trattati, comprende in minima parte o superficialmente i problemi posti, non sa proporre risposte e/o soluzioni pertinenti; si esprime in modo scorretto ed improprio.

5 L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi fondamentali della disciplina; non comprende appieno i problemi proposti, propone risposte e/o soluzioni parziali o incoerenti, espone in maniera imprecisa, con scarsa capacità di analisi; si avvale prevalentemente di capacità mnemoniche.

6 L'alunno dimostra di conoscere gli argomenti fondamentali della disciplina, comprende i problemi proposti e sa proporre soluzioni, anche se talvolta deve essere guidato; espone in modo semplice, corretto ed adeguato.

7 L'alunno conosce gli argomenti trattati in modo completo; comprende, risolve e rielabora i problemi proposti; espone in modo chiaro, corretto, appropriato e sequenziale.

8 L'alunno conosce gli argomenti in modo ampio e approfondito, risolve con sicurezza i problemi proposti e ne espone le soluzioni in modo preciso e puntuale, introducendo elementi di riflessione personale.

9-10 L'alunno conosce gli argomenti in modo ampio, approfondito e critico, dimostrando autonomia nell'acquisizione dei contenuti; risolve con sicurezza e completa autonomia i problemi proposti e ne espone le soluzioni in modo preciso, appropriato e puntuale, arricchendole di riflessioni personali, anche a carattere interdisciplinare.

22. MATEMATICA

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe è composta da n. 8 alunni, 8 maschi e 0 femmine. Il gruppo classe risulta eterogeneo per attenzione, comportamento e impegno nello studio. Alcuni studenti si sono approcciati alla materia con maggiore interesse e impegno raggiungendo risultati dignitosi, altri hanno evidenziato evidenti lacune dovute alla mancanza di continuità didattica dei docenti della disciplina raggiungendo un risultato appena sufficiente.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Obiettivi Generali: L' Allievo è in grado di:

- Determinare il dominio e gli zeri e studiare il segno di una funzione reale di variabile reale
- Analizzare le proprietà di iniettività, suriettività, invertibilità di funzioni reali di variabile reale
- Analizzare le proprietà di parità, monotonia, periodicità di funzioni reali di variabile reale
- Verificare la continuità di una funzione mediante la definizione di limite
- Applicare i primi teoremi sui limiti (unicità del limite, permanenza del segno, confronto)
- Saper calcolare i limiti di funzione
- Calcolare limiti ricorrendo ai limiti notevoli
- Individuare e classificare i punti di singolarità e/o di discontinuità di una funzione
- Stabilire se una retta verticale o orizzontale è asintoto di una funzione
- Ricercare gli asintoti di una funzione
- Applicare i teoremi di Weierstrass, dei valori intermedi e di esistenza degli zeri
- Saper calcolare la derivata di una funzione
- Determinare la retta tangente al grafico di una funzione
- Individuare e classificare i punti di non derivabilità di una funzione
- Applicare i teoremi di Rolle, di Lagrange, di Cauchy, di De L'Hospital
- Studiare crescita e decrescenza di una funzione
- Determinare gli intervalli di crescita e decrescenza di una funzione mediante la derivata prima
- Determinare massimi, minimi e flessi orizzontali di una funzione mediante la derivata prima
- Studiare la concavità e determinare i flessi di una funzione mediante la derivata seconda

Contenuti trattati

UDA 1: RIPASSO DEI PREREQUISITI

- Equazioni e disequazioni di secondo grado
- Sistemi di disequazioni
- Disequazioni fratte
- Il sistema di riferimento cartesiano

UDA 2: LE FUNZIONI REALI A UNA VARIABILE REALE

- Le funzioni e le loro caratteristiche
- Le funzioni iniettive suriettive e biunivoche
- La funzione inversa e funzione composta
- Proprietà delle funzioni
- Grafico probabile di una funzione

UDA 3: IL CALCOLO DEI LIMITI

- Topologia della retta
- Definizione e caratterizzazione del limite
- Teoremi sui limiti
- Operazioni con i limiti
- Le forme indeterminate
- Infiniti e infinitesimi
- Le funzioni continue
- Teoremi sulle funzioni continue
- Punti di discontinuità di una funzione
- La ricerca degli asintoti
- Grafico probabile

UDA 4: LE DERIVATE

- Definizione di derivata
- La retta tangente al grafico di una funzione
- Continuità e derivabilità
- Le derivate fondamentali
- Operazioni con le derivate
- Teorema di derivazione della funzione inversa e della funzione composta
- Derivate di ordine superiore al primo
- I teoremi del calcolo differenziale
- Massimi minimi e flessi
- Punti di non derivabilità
- Teoremi sulla crescita, decrescenza, concavità, convessità di funzioni

Metodologie didattiche e STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Uso della Lim
- Esercitazioni alla lavagna
- Recupero in Itinere

Materiali didattici utilizzati

- Testo consigliato: “Tecniche Matematiche” vol. 4A+4B+Laboratorio di recupero e ripasso 4 - Casa editrice: Atlas
- Risorse online del libro di testo consigliato
- Altre risorse dal web (Video-mappe concettuali)

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione

- Osservazioni sistematiche, effettuate in ogni momento didattico (impegno, partecipazione, assiduità, capacità e domande flash).
- Verifiche scritte
- Verifiche orali

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA e ORALE DI MATEMATICA

Alunno

Classe _____ Sez. _____

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO PARZIALE
Conoscenza degli argomenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Completa e approfondita ● Completa ● Essenziale ● Superficiale/parziale/frammentarie 	<ul style="list-style-type: none"> ● 2,5 ● 2 ● 1,5 ● 1
Applicazione di regole e tecniche operative	<ul style="list-style-type: none"> ● Precisa, corretta e personale ● Corretta ● Sostanzialmente corretta ma imprecisa ● Approssimativa/non corretta 	<ul style="list-style-type: none"> ● 2,5 ● 2 ● 1,5 ● 1

<p>Strategie risolutive Il procedimento logico seguito è:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto e personale • Corretto • Sostanzialmente corretto ma impreciso • Incerto/confuso/mancante 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 • 2 • 1,5 • 1
<p>Uso del linguaggio specifico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Appropriato • Adeguato • Impreciso • Improprio 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 • 2 • 1,5 • 1

In caso di mancato svolgimento, l'elaborato sarà valutato con una votazione pari a = 4/10

Voto...../10

23. Disciplina: ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE (relativamente al profilo della classe e alla propria disciplina)

La classe ha raggiunto un buon livello di maturazione e si mostra ben socializzata. Il livello cognitivo risulta nel complesso, soddisfacente e ben consolidato. Pur con le normali diversificazioni dovute alle potenzialità individuali, al grado di crescita e all'impegno dimostrato da ciascuno, si nota, in generale, l'acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio sufficiente, efficace e la capacità di comunicare in modo compiuto.

I risultati conseguiti sono stati diversi, coerentemente con l'impegno profuso e l'attitudine nei confronti della disciplina. All'interno della classe un gruppo di alunni, avendo acquisito i contenuti in modo completo e organico ha raggiunto una buona preparazione. Un secondo gruppo conosce e applica adeguatamente gli argomenti trattati, anche se non riesce a rielaborare in modo personale i contenuti; la restante parte (pochi alunni) conosce solo le linee generali della disciplina e riscontra difficoltà nell'applicazione dei contenuti

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscenze:

- Conoscere i principi e i metodi per lo svolgimento di stime per lo sviluppo logico delle relazioni risolutive;
- esprimere giudizi e pareri in merito a problematiche economiche-estimative per i settori di competenza, nei limiti dell'esperienza scolastica maturata;
- Conoscere le problematiche correlate all'estimo legale;
- Conoscere il funzionamento del Catasto Terreni e Fabbricati;
- Conoscere la normativa condominiale;
- Conoscere i fondamenti dell'estimo territoriale e ambientale;

Abilità:

- saper individuare gli elementi di indagine per arrivare ad un valore economico il più probabile vicino a quello reale;
- saper scegliere un percorso estimativo sintetico o analitico;
- saper utilizzare in modo corretto la terminologia estimativa;
- cogliere, nelle linee essenziali, i meccanismi operativi e le regole effettuare una relazione tecnica estimativa.

Competenze:

- interpretazione del quesito estimativo;
- formulazione un giudizio di stima;
- analisi di atti e provvedimenti amministrativi;
- soluzione del quesito con gli argomenti studiati.

Contenuti trattati

ESTIMO GENERALE

Elementi generali dell'estimo, aspetti economici o criteri di stima.
 Scelta dell'aspetto economico nell'ambito delle valutazioni estimative.
 Metodi e procedimenti di stima sintetici e analitici. Valore ordinario e eventuali correzioni.
 Aggiunte e detrazioni al valore ordinario. Stime sintetiche ed analitiche.

ESTIMO CIVILE

I fabbricati civili: compravendita immobiliare
 Stima dei fabbricati civili. Il valore di mercato
 Stima analitica dei fabbricati civili
 Il valore di costo di costruzione, valore di trasformazione.
 Area edificabile: descrizione e caratteristiche
 Criteri di stima per un'area edificabile attraverso il valore trasformazione
 Generalità, Calcolo dei millesimi di proprietà generale

ESTIMO LEGALE

Espropriazione generalità. L'iter espropriativo.
 L'indennità di esproprio. Aree Agricole Aree edificabile. Area edificata.
 I VAM. Esproprio parziale. Occupazione temporanea.
 Le successioni. Tipi di successione. L'asse ereditario. La divisione ereditaria.

Cenni sui diritti reali di godimento (usufrutto e servitu')

ESTIMO AMBIENTALE

Stima dei beni ambientali. Valore d'uso sociale. Le valutazioni di impatto ambientali

Metodologie didattiche e STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e Strategie didattiche

- Lezione frontale
- Lavori di gruppo
- Esercizio scritto

Modalità di recupero

In itinere:

- Ritornando sugli stessi argomenti, con le stesse modalità
- Ritornando sugli stessi argomenti, con modalità diverse
- Ritornando sugli stessi argomenti, con interventi individualizzati
- Assegnando esercizi e lavori vari personalizzati da svolgere a casa agli alunni in difficoltà

Materiali didattici utilizzati

Strumenti

- *Materiali dal web*
- *Presentazioni realizzate tramite Power Point.*
- *Appunti e mappe concettuali*
- *Postazioni multimediali*

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione

.Tipologia prove verifica:

- Verifiche giornaliere formative e verifiche sommative a conclusione del modulo
- Verifiche scritte: quesiti a risposta aperta o multipla ; relazioni di stima; risoluzione di semplici casi di stima

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Indicatori	Punteggio massimo attribuibile	Livelli di valutazione	Punteggio corrispondente	Voto attribuito (max 10/10)
Padronanza Linguaggio tecnico specifico della disciplina	5 punti	Scarso	2	
		Mediocre	3	
		Sufficiente	3,5	
		Discreto	4	
		Buono	4,5	
		Ottimo	5	
Conoscenza degli	3 punti	Scarso	1	

argomenti richiesti		Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	1,5 1,5 2 2,5 3	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e/o collegarle anche in forma multidisciplinare	1 punto	Scarso Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 0 0,5 0,5 1 1	
Capacità di discussione e approfondimento dei diversi argomenti con spunti di originalità	1 punto	Scarso Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 0 0,5 0,5 1 1	
Totale				

24. DISCIPLINA: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe si presenta ben affiatata, la maggior parte degli studenti possiede conoscenze disciplinari approfondite ed abbastanza strutturate, i rimanenti alunni si sono comunque distinti per un approccio al processo di apprendimento supportato da positivo interesse, se pur non sempre sostenuto da un confacente grado di applicazione e partecipazione al dialogo educativo.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

OBIETTIVI GENERALI:

Competenze:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

Conoscenze:

- Attitudini e classificazioni dei territori.
- Competenze degli organi amministrativi territoriali.
- Interventi a difesa dell'ambiente.
- Normative ambientale e territoriale.
- Tipologie del paesaggio e caratteristiche connesse.
- Valutazione d'impatto ambientale.

Abilità:

- Rilevare le strutture ambientali e territoriali.
- Individuare le diverse attitudini territoriali attraverso il ricorso a idonei sistemi di classificazione.
- Individuare interventi di difesa dell'ambiente e delle biodiversità.
- Individuare ed interpretare le normative ambientali e territoriali.

CONTENUTI TRATTATI

CONTENUTI¹

UNITA' 1

IL CONCETTO DI AMBIENTE: aspetti introduttivi; l'impronta ecologica; lo stato dell'ambiente; lo sviluppo sostenibile.

IL CONCETTO DI TERRITORIO: aspetti introduttivi; attitudini territoriali; pianificazione territoriale; assetto del territorio.

IL CONCETTO DI PAESAGGIO: analisi e classificazione del paesaggio; tipologie dei paesaggi

italiani; l'ecologia del paesaggio.

INQUINAMENTO E AMBIENTE: inquinamento e biomagnificazione; inquinamento dell'aria; inquinamento delle acque; inquinamento del suolo; gli indicatori ecologici.

STRUMENTI OPERATIVI DI QUALIFICAZIONE TERRITORIALE: il governo del territorio; piani di coordinamento territoriali; piani idrici e idrogeologici; piano di governo del territorio (PGT); la pianificazione territoriale forestale.

UNITA' 2

SISTEMI AGRICOLI, AGRICOLTURA MONTANA E AGROFORESTAZIONE: tipologie di agricoltura; sistemi agricoli in Italia; agro forestazione; tecniche di agricoltura montana.

TERRITORIO: PROBLEMATICHE E TECNICHE DI DIFESA: ruolo della copertura vegetale nella regimazione idrica e nel controllo dell'erosione; dissesto idrogeologico; incendi boschivi; ingegneria naturalistica.

CONSORZI DI BONIFICA: piani di bonifica, opere di bonifica (di difesa dalle acque, irrigue, stradali)

UNITA' 3

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI TERRITORIALI E FIGURE GIURIDICHE IN AGRICOLTURA: la Pubblica amministrazione; gli organi amministrativi; figure giuridiche nelle attività agricole.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI: valutazione ambientale strategica (VAS); valutazione d'impatto ambientale (VIA); autorizzazione integrata ambientale (AIA); certificazione ambientale.

LE NORMATIVE NEI SETTORI AGROAMBIENTALE E AGROALIMENTARE: normativa sulla tutela del paesaggio; normativa ambientale di tutela delle acque e dei suoli; normativa ambientale sulla gestione dei rifiuti, liquami e reflui; normativa sulle produzioni biologiche; tutela e normativa dei prodotti alimentari.

ESERCITAZIONI

La politica agricola comunitaria

Lo sviluppo sostenibile

L'impronta ecologica

L'agricoltura sostenibile

La Carta europea del turismo sostenibile

Tipologie di paesaggio

Rete natura 2000

La gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata

Tecniche di agricoltura di montagna

Il sistema agroalimentare

Tutela e normativa dei prodotti alimentari

Etichettatura degli alimenti

Il Marketing nel settore agricolo e agroalimentare

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e strategie didattiche

lezione frontale alla lavagna tradizionale (o su altro mezzo informatico), con proposte di schemi, mappe concettuali e collegamenti.

Lavori di gruppo in cui autonomamente gli studenti hanno portato il proprio contributo rendendo così più diretta l'acquisizione dei contenuti proposti.

La sequenza degli argomenti trattata è stata suggerita dal libro di testo in adozione e, al fine di rendere più interessante la disciplina sono stati effettuati tutti i necessari e opportuni collegamenti con la realtà ambientale e territoriale della zona in cui opera la scuola.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo A. Amodei, "Gestione e Valorizzazione dell'Ambiente e del Territorio, Ed. Simone per la Scuola.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Prove semistrutturate – Relazioni – Compiti di realtà – Verifiche orali.

SECONDA PROVA SCRITTA GRIGLIA DI VALUTAZIONE - su base 10

Candidato			
INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	MAX 10
Conoscenza degli argomenti della parte teorica	Conoscenza completa e approfondita, rielaborazione personale	4	
	Conoscenza buona, rielaborazione personale	3	
	Conoscenza frammentaria, rielaborazione assente	2	
	Conoscenza quasi nulla, rielaborazione assente	1	
Competenza tecnico-operativa nella stima e nei calcoli	Adeguate	4	
	Discreta	3	
	Sufficiente	2	
	Inadeguata	1	
Competenza	Adeguate	2	

nell'organizzazione dell'elaborato	Poco adeguata	1	
	Inadeguata	0	
	TOT in decimi		

TABELLA DI CONVERSIONE su base 20

ECCELLENTE	10	20
OTTIMO	9	18
BUONO	8	16
QUASI BUONO	7.5	15
DISCRETO	7	14
SUFFICIENTE	6	12
QUASI SUFFICIENTE	5.5	11
MEDIOCRE	5	10
QUASI MEDIOCRE	4.5	9
INSUFFICIENTE	4	8
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE/NO N RILEVABILE	0/3	0/6

25. DISCIPLINA: PRODUZIONI VEGETALI

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe si presenta ben affiatata, la maggior parte degli studenti possiede conoscenze disciplinari approfondite ed abbastanza strutturate, i rimanenti alunni si sono comunque distinti per un approccio al processo di apprendimento supportato da positivo interesse, se pur non sempre sostenuto da un confacente grado di applicazione e partecipazione al dialogo educativo.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

OBIETTIVI GENERALI:

Conoscenze:

Caratteri morfologici, biologici, produttivi delle colture arbustive ed arboree.
Cicli produttivi ed esigenze ambientali. Criteri di scelte di specie e cultivar.
Impianti, allevamento, tecniche colturali.
Calendari di maturazione; Interventi di difesa;
Qualità dei prodotti e criteri di valutazione;
Produzioni sostenibili e biologiche.

Abilità:

- Individuare specie e cultivar in relazione in relazione alle situazioni ambientali e mercantili;
- Definire impianti compatibili con esercizi meccanizzati e con produzioni di qualità;
- Organizzare interventi adeguati per la gestione del suolo
- Prevedere interventi di difesa rispettosi dell'ambiente e della qualità del prodotto

CONTENUTI TRATTATI

A. ARBORICOLTURA GENERALE

1: MORFOLOGIA E FISIOLOGIA DELLE PIANTE ARBOREE

CICLI DELLA PIANTA: il ciclo vitale e annuale delle piante arboree.

APPARATO RADICALE: Funzioni e morfologia della radice, lo sviluppo delle radici; il rapporto chioma/radice.

CHIOMA: Gradiente di vegetazione della pianta; fusto e branche; le foglie; le gemme; rami a legno e rami a frutto;

SVILUPPO GEMME E GERMOGLI: la dormienza delle gemme e la dominanza apicale, il fabbisogno in freddo, la differenziazione delle gemme.

2: BIOLOGIA FIOREALE

BIOLOGIA FIOREALE: morfologia del fiore, fioritura, impollinazione, fecondazione e allegagione, fenomeni che interferiscono con la fecondazione (sterilità, autoincompatibilità fattoriale); il frutto e il falso frutto; i processi di accrescimento e maturazione dei frutti; partenocarpia,

cascola e alternanza di produzione; i principali fitoregolatori.

3: IMPIANTO DELL'ARBORETO

CRITERI DI SCELTA: gli aspetti generali da considerare nella scelta di impiantare unacoltura arborea.

ESECUZIONE DELL'IMPIANTO: Epoca di impianto ed operazioni preliminari all'impianto (spianamento, sistemazione, lavorazioni, squadratura) e messa a dimora delle piante.

4: LA GESTIONE DEL SUOLO DELL'ARBORETO

LAVORAZIONI MECCANICHE: scopi, effetti, vantaggi e svantaggi;

INERBIMENTO: scopi, effetti, vantaggi e svantaggi;

DISERBO CHIMICO, PACCIAMATURA E SOVESCIO.

5: LA POTATURA E LE FORME DI ALLEVAMENTO

CLASSIFICAZIONE DELLA POTATURA

BASI FISILOGICHE DELLA POTATURA: il rapporto chioma/radice e l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta.

INTERVENTI DI POTATURA: tagli, incisioni, modifiche alla posizione dei rami, interventi di potatura verde.

FORME DI ALLEVAMENTO: classificazione delle forme di allevamento e principali caratteristiche.

B. ARBORICOLTURA SPECIALE

1: OLIVO

MORFOLOGIA DELL'OLIVO: apparato radicale, fusto e branche, rami, gemme, infiorescenza e frutto

IL CICLO ANNUALE: le fasi fenologiche dell'olivo;

ESIGENZE AMBIENTALI PROPAGAZIONE: aspetti principali della propagazione per talea autoradicata.

IMPIANTO DELL'OLIVETO: sequenza delle operazioni di campagna e messa a dimora delle piante, epoca di impianto.

ALLEVAMENTO E POTATURA: la forma di allevamento a vaso policonico; gli interventi di potatura di produzione.

GESTIONE DEL SUOLO E CONCIMAZIONE

RACCOLTA DELLE OLIVE: determinazione dell'epoca di raccolta; metodi di raccolta.

LE AVVERSITA': la Mosca dell'olivo: danni, ciclo biologico, interventi di difesa.

2: VITE

BOTANICA DEL GENERE VITIS: cenni.

MORFOLOGIA DELLA VITE: apparato radicale, ceppo e branche, tralci e gemme, infiorescenza e frutto.

I CICLI DELLA VITE: ciclo vitale; ciclo annuale e fasi fenologiche. **ESIGENZE AMBIENTALI.**

PROPAGAZIONE: le barbatelle e cenni sulla loro produzione; gli scopi dell'innestonella vite, le principali caratteristiche dei portinnesti.

IMPIANTO DEL VIGNETO E STRUTTURE PORTANTI: sequenza delle operazioni di campagna e messa a dimora delle barbatelle, epoca di impianto, impianto manuale e meccanico; elementi fondamentali della struttura portante.

FORME DI ALLEVAMENTO E POTATURA: le forme di allevamento a Guyot e Cordone speronato; gli interventi di potatura di produzione secca e verde.

LA FERTILIZZAZIONE DEL VIGNETO: importanza dei macroelementi; concimazione di fondo e concimazione di produzione.

VENDEMMIA: epoca di vendemmia, vendemmia manuale e meccanica.

LE AVVERSITA': Peronospora, Oidio e Botrite: sintomatologia e danni, ciclo biologico, interventi di difesa.

3: AGRUMI

MORFOLOGIA: caratteristiche principali di gemme, rami, frutto;

PROPAGAZIONE E PORTINNESTI: cenni sulla propagazione per talea ed innesto, le caratteristiche generali dei portinnesti maggiormente impiegati.

IMPIANTO E ALLEVAMENTO: sequenza delle operazioni, le forme di allevamento e sestini d'impianto.

RACCOLTA E POST-RACCOLTA: cenni sugli indici di maturazione e standard di qualità;

LE AVVERSITA': Afidi, Acari, Cocciniglie, Mosca della frutta: sintomatologia e danni, interventi di difesa.

IMPIANTO DEL VIGNETO: le operazioni dell'impianto, epoca di impianto, impianto manuale e meccanico.

FORME DI ALLEVAMENTO E POTATURA: le forme di allevamento a Guyot e Cordone speronato e interventi di potatura secca.

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e strategie didattiche

lezione frontale alla lavagna tradizionale (o su altro mezzo informatico), con proposte di schemi, mappe concettuali e collegamenti.

Lavori di gruppo in cui autonomamente gli studenti hanno portato il proprio contributo rendendo così più diretta l'acquisizione dei contenuti proposti.

La sequenza degli argomenti trattata è stata suggerita dal libro di testo in adozione e, al fine di rendere più interessante la disciplina sono stati effettuati tutti i necessari e opportuni collegamenti con la realtà ambientale e territoriale della zona in cui opera la scuola.

--

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: C. Corradi, R. Valli, “Produzioni vegetali. Coltivazioni arboree”, vol. 3 – Edizione EdAgricole. Materiale multimediale

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Questionari – Relazioni – Compiti di realtà – Verifiche orali.
--

26. Disciplina: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE (relativamente al profilo della classe e alla propria disciplina)

La classe ha partecipato alle tematiche proposte con adeguato interesse. L'idea didattica di fondo è stata quella di migliorare il patrimonio di ogni studente attraverso nuove esperienze motorie e sportive. Il lavoro ha privilegiato la rielaborazione e il consolidamento delle capacità coordinative e condizionali, il potenziamento fisiologico, il miglioramento e la conoscenza delle principali regole e dei gesti tecnici di sport quali, la pallavolo, il basket, il tennis, il badminton e l'atletica leggera. L'attività ludica ha avuto un ruolo predominante in ogni proposta didattica e per suo tramite è stato possibile conseguire:

- un adeguato processo di socializzazione.
- il potenziamento fisiologico spontaneo, attraverso un'attività corporea non stereotipata.
- l'avviamento alle varie pratiche sportive. Lo sviluppo delle principali capacità coordinative. Il rispetto di regole e quello per l'ambiente.
- Le lezioni si sono intercalate o fuse a lezioni pratiche per una migliore conoscenza e presa di coscienza di ogni proposta didattica.

Gli alunni hanno gradito un approccio non imposto.

Gli obiettivi raggiunti sono da considerarsi buoni, rispetto ai livelli di partenza.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Obiettivi Generali: L' Allievo è in grado di:

1. Compiere attività di forza, velocità, resistenza e flessibilità.
2. Coordinare azioni efficaci ed efficienti in situazioni complesse.
3. Utilizzare le qualità fisiche neuromuscolari in modo adeguato alle diverse esperienze e ai vari contenuti tecnici.
4. Applicare operativamente le conoscenze delle metodiche inerenti al mantenimento della salute dinamica.
5. Praticare gli sport programmati nei ruoli congeniali alle proprie attitudini e propensioni (conoscenza delle caratteristiche tecnico-tattiche e metodologiche).
6. Organizzare e realizzare progetti operativi finalizzati.
7. Mettere in pratica le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni e in caso di eventuali incidenti (norme di pronto soccorso).
8. Avere consapevolezza delle principali norme alimentari finalizzate a sani stili di vita.
9. Conoscere le principali funzioni fisiologiche del nostro corpo.

Contenuti trattati

1° Modulo: **Rielaborazione e Consolidamento degli schemi motori di base e delle capacità**

coordinative. Sviluppo degli schemi motori attraverso attività ludico- sportive. Coordinazione dinamica generale, oculo- manuale, spazio-temporale, oculo-podalica; aspetti tecnici, didattici e metodologici.

2° Modulo: **Il corpo umano con le sue capacità di esprimere forza, resistenza, velocità e mobilità articolare.** Sviluppo delle capacità condizionali: forza, velocità, resistenza, mobilità articolare. Lo sviluppo di tali capacità si è ricercato, prevalentemente, mediante esercitazioni ludico-sportive. Sono state effettuate spiegazioni sugli aspetti tecnici, didattici, metodologici.

Si è cercato di migliorare le grandi funzioni organiche (cardio- circolatorie e respiratorie.)

3° Modulo: **Dal gioco allo sport.** pratica della pallavolo, del basket, del tennis, del badminton e dell'atletica leggera. esperienze vissute sia in forma globale che analitica. Fondamentali tecnico-tattici. Norme federali.

Implicazioni fisiologiche, sociali e comportamentali (il divismo, la violenza, il tifo, ecc.).

4° Modulo: **Educazione alla salute.** Conoscenze generali su temi quali: l'alimentazione, il doping. Principali traumi sportivi e il primo soccorso.

5° Modulo: **Sviluppo della socialità e del senso civico.** Lo sport come funzione sociale. L'attività ludica ha rappresentato il fulcro per il perseguimento degli obiettivi educativo-formativi, quali il rispetto di regole, la collaborazione, il senso civico, il rispetto per l'ambiente.

Metodologie didattiche e STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Utilizzo di una metodologia globale-analitico-globale. Recupero in itinere.

Materiali didattici utilizzati

- Palloni: da pallacanestro, pallavolo, reti e racchette da tennis e da badminton; piccoli attrezzi in palestra e nel campo di calcetto all'aperto.

Utilizzo di una metodologia globale-analitico-globale. Recupero in itinere. Testo consigliato: titolo "In perfetto equilibrio" Autori: Del Nista / Parker / Tasselli
Casa editrice: D'Anna

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione

. Osservazioni sistematiche, effettuate in ogni momento didattico (impegno, partecipazione, assiduità, capacità e domande flash).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE PRATICHE-ORALI

Indicatori	Punteggio massimo attribuibile	Livelli di valutazione	Punteggio corrispondente	Voto attribuito (max 10/10)
Padronanza Linguaggio motorio specifico della disciplina	5 punti	Scarso	2	
		Mediocre	3	
		Sufficiente	3,5	
		Discreto	4	
		Buono	4,5	
		Ottimo	5	
Conoscenza degli argomenti richiesti	3 punti	Scarso	1	
		Mediocre	1,5	
		Sufficiente	1,5	
		Discreto	2	

		Buono	2,5	
		Ottimo	3	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e/o collegarle anche in forma multidisciplinare	1 punto	Scarso	0	
		Mediocre	0	
		Sufficiente	0,5	
		Discreto	0,5	
		Buono	1	
		Ottimo	1	
Capacità di discussione e approfondimento dei diversi argomenti con spunti di originalità	1 punto	Scarso	0	
		Mediocre	0	
		Sufficiente	0,5	
		Discreto	0,5	
		Buono	1	
		Ottimo	1	
Totale				

27. DISCIPLINA: GENIO RURALE

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La Classe risulta composta da n.8 studenti maschi.

Gli allievi sono sempre stati educati, disponibili al dialogo, curiosi e interessati, seppur la vivacità di alcuni elementi ha generato, a volte, momenti di distrazione, che si sono comunque risolti con l'intervento del docente in pochi minuti.

Dal punto di vista didattico presentano caratteristiche differenti soprattutto per quanto riguarda il metodo di studio: consolidato ed efficiente per alcuni con adeguate capacità di sintesi e spiccato senso critico, meno strutturato e, di conseguenza performante, per altri.

Non sono presenti alunni BES con PDP.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

OBIETTIVI GENERALI:

I contenuti delle unità di apprendimento sono stati acquisiti ed elaborati in un modo personale da ciascuno studente, che sia attraverso verifiche scritte e sia oralmente e attraverso l'esecuzione di elaborati pratici, ha avuto modo di dimostrare capacità espositive e proprietà di linguaggio.

In generale tutti gli studenti hanno raggiunto, ognuno per livelli e capacità specifiche, gli obiettivi programmati in modo soddisfacente.

CONTENUTI TRATTATI

• UDA n.1: LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL SUOLO E DEL COSTRUITO

- Il Suolo: risorsa non rinnovabile e fondamentale per l'uomo.
- Principi della fotogrammetria: le curve di livello
- Sistema di posizionamento globale (GPS)
- Sistemi informativi territoriali (SIT)
- Il Catasto: definizione e funzioni
- Catasto Terreni: generalità e conservazione
- Catasto Fabbricati: generalità e conservazione.

• UDA n.2: NORME TECNICHE E INTERVENTI SUL TERRITORIO

- Differenze tra terreni edificabili e terreni agricoli
- Le zone territoriali omogenee
- Regolamento edilizio e urbanistico
- Vincoli e parametri edificabili
- D.P.R. 380/2001_Testo Unico in materia edilizia
- Il Permesso di Costruire P.D.C.
- La Segnalazione certificata di inizio attività SCIA
- La Comunicazione di inizio lavori Asseverata CILA
- La Comunicazione Inizio Lavori CIL
- L'attività edilizia libera
- Il Programma di Sviluppo rurale (PSR)_Cenni

• UDA n.3: IL FABBRICATO RURALE

- Normativa di riferimento
- Requisiti
- L'uso abitativo e l'uso strumentale
- Esempi di fabbricato rurale

• UDA n.4: LE PRINCIPALI ENERGIE RINNOVABILI: COSA SONO e COME

FUNZIONANO_Cenni

- Solare
- Eolica
- Geotermica
- Biomasse
- Idroelettrica
- Marina

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e strategie didattiche

- Lezione frontale mediante utilizzo di materiale fornito dal docente
- Utilizzo di mappe concettuali per l'apprendimento di concetti chiave
- Ricerche in internet
- Peer Education
- Lim

Strategie di recupero in itinere

- Ritornando sugli stessi argomenti, con le stesse modalità
- Ritornando sugli stessi argomenti, con interventi individualizzati
- Assegnando esercizi e lavori vari personalizzati

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- video documentari e filmati
- quaderni di lavoro
- internet
- Dispense fornite dal docente

**TIPOLOGIA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA TEORICHE COSÌ STRUTTURATE:
N.4 DOMANDE CHIUSE A SCELTA MULTIPLA, N. 4 DOMANDE APERTE.**

Punteggio attribuito:

• 0	nessuna risposta
• 0,50	Scelta multipla - risposta chiusa
• 0,00	Domanda aperta – risposta non pertinente
• 0, 50	Domanda aperta- risposta poco pertinente
• 1, 00	Domanda aperta- risposta pertinente ma incompleta
• 1, 50	Domanda aperta- risposta quasi completa
• 2, 00	Domanda aperta- risposta completa

28. Disciplina: TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE (relativamente al profilo della classe e alla propria disciplina)

La Classe è composta da 8 alunni, il grado d'istruzione è eterogeneo, si evidenziano carenze nelle discipline scientifiche di base come biologia, fisica, chimica. Gli alunni hanno una preparazione accettabile e dimostrano interesse e partecipazione all'attività didattico-educativa. In aula la partecipazione e l'interesse manifestato dagli alunni è risultato parzialmente adeguato alle finalità ed agli obiettivi da raggiungere. Gli alunni hanno raggiunto un soddisfacente livello di conoscenze manifestano competenze adeguate nell'utilizzo dei contenuti. L'azione didattica è stata orientata a recuperare gradualmente le carenze riscontrate e di stimolare gli alunni ad un maggiore impegno e a migliorare l'espressione verbale. Per quanto riguarda il comportamento qualcuno tende a distrarsi per cui è necessario richiamarli all'attenzione, riproporre l'argomento causando così un rallentamento dell'attività didattica. La motivazione allo studio e la capacità organizzativa sono da considerare buona per la maggior parte di loro. Nel complesso sono alunni che hanno un comportamento corretto. La produzione orale è accettabile, anche se si evidenziano mancanza di organicità ed approfondimento. Cresce il numero di studenti che mostra interesse a voler meglio capire, approfondire e consolidare gli aspetti disciplinari posti in programmazione e per alcuni alunni la partecipazione alle lezioni è discontinua. All'interno della classe un gruppo di alunni, avendo acquisito i contenuti in modo completo e organico ha raggiunto una buona preparazione. Un secondo gruppo conosce e applica adeguatamente gli argomenti trattati, anche se non riesce a rielaborare in modo personale i contenuti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscenze

- Aspetti fisici, chimici, biologici e tipologici delle materie prime.
- Procedimenti generali di trasformazione.
- Aspetti chimici dei processi trasformativi
- Tecnologie speciali per l'enologia, il caseificio, l'oleificio e il conservificio.
- Aspetti microbiologici ed enzimatici dei processi.
- Aspetti tecnologici relativi all'organizzazione dei cicli trasformativi.
- Punti critici e metodologie di controllo;
- Criteri per la definizione di trasparenza, rintracciabilità, tracciabilità.
- Normative nazionale e comunitaria: di settore, sulla sicurezza e la tutela ambientale.
- Principi e tecnologie per il trattamento dei reflui agroalimentari.

Abilità

- Individuare le linee trasformative più adatte alla qualità delle produzioni.
- Definire le modalità operative per la realizzazione dei singoli processi.
- Prevedere sistemi di manutenzione ordinaria nel corso dei processi.
- Individuare criteri e sistemi per il trattamento dei reflui.
- Individuare le normative relative alle attività produttive del settore agroalimentare.
- Individuare le normative sulla sicurezza e la tutela ambientale in relazione alle attività produttive di settore.
- Organizzare i controlli dei processi e dei prodotti.
- Organizzare i riscontri analitici della qualità delle materie prime

Competenze

- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali,
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente
- Redigere relazioni tecniche
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona,

dell'ambiente e del territorio.

Metodologie didattiche e STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e Strategie didattiche

- Lezione frontale
- Lavori di gruppo

Modalità di recupero

In itinere:

- Ritornando sugli stessi argomenti, con le stesse modalità
- Ritornando sugli stessi argomenti, con modalità diverse
- Ritornando sugli stessi argomenti, con interventi individualizzati
- Assegnando esercizi e lavori personalizzati.

Materiali didattici utilizzati

Strumenti

- *Materiali dal web*
- *Presentazioni realizzate tramite Power Point.*
- *Appunti e mappe concettuali*
- Testo in adozione, appunti del docente e consultazione di altri testi tipo: *Trasformazione dei prodotti: Tecnologie e tecniche di produzione delle industrie agroalimentari* autore Piero Maffei casa editrice Ulrico Hoepli Milano ISBN 978-88-203-7250-7

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione

Tipologia prove verifica:

- Verifiche orali
- Esercizi e test alla lavagna e discussione tematica
- Verifiche giornalieri formative e verifiche sommative a conclusione del modulo

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Indicatori	Punteggio massimo attribuibile	Livelli di valutazione	Punteggio corrispondente	Voto attribuito (max 10/10)
Padronanza Linguaggio tecnico specifico della disciplina	5 punti	Scarso Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	2 3 3,5 4 4,5 5	
Conoscenza degli argomenti richiesti	3 punti	Scarso Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	1 1,5 1,5 2 2,5 3	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e/o collegarle anche in forma multidisciplinare	1 punto	Scarso Mediocre Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 0 0,5 0,5 1 1	
Capacità di discussione e	1 punto	Scarso Mediocre	0 0	

approfondimento dei diversi argomenti con spunti di originalità		Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0,5 0,5 1 1	
Totale				

Contenuti trattati

MODULO 1: INDUSTRIA ENOLOGICA

- **Dall'uva al mosto** : struttura e composizione dell'uva, componenti del mosto e della vinaccia, sistemi di vinificazione, correzioni dei mosti, contenitori vinari, stabilimenti vinari.
- **Vinificazione (dal mosto al vino)**: interventi ante-vinificazione ed in corso della stessa, fenomeni della vinificazione, i lieviti, elaborazione del vino
- **Il vino e i trattamenti per affinarlo**: la composizione del vino, valore alimentare del vino, alterazione dei vini (difetti, casse, malattie), correzione dei vini, chiarificazione e filtrazione dei vini
- **Prodotti derivati del vino: Aceto e distillati**
- **Legislazione vinicola**
- **Analisi del vino**
- **La birra**

MODULO 2: INDUSTRIA OLEARIA

- **le olive, l'olio di oliva e di semi**: la composizione delle olive e dell'olio di oliva, la raccolta delle olive
- **la molitura delle olive: sistemi di lavorazione, macchinari di lavorazione, lo stabilimento oleario, olio di sansa,**
- **classificazione dell'olio di oliva**
- **analisi dell'olio**

MODULO 3: TECNOLOGIA LATTIERO-CASEARIA;

1. **tecnologia del latte e derivati**: il latte bovino, latte di mammiferi diversi, valore nutritivo del latte, risanamento del latte alimentare, latte in polvere.
2. **I derivati del latte**: crema di latte, burro, margarine
3. **Caseificazione**: principi di caseificazione, classificazione dei formaggi, stabilimenti caseari e attrezzature.
4. **Tecnologia dei principali formaggi**: classificazione, malattie e difetti.
5. **Analisi del latte e controllo microbiologico.**

DA SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

MODULO 4: ASPETTI NORMATIVI E QUALITATIVI DEI PRODOTTI TRASFORMATI;

1. **Disciplinari di produzione, rintracciabilità, tracciabilità.**
2. **Normative nazionale e comunitaria: la produzione biologica, Sistema HACCP, Marchi di qualità.**
3. **Principi e tecnologie per il trattamento dei reflui agroalimentari.**

29. DISCIPLINA: PRODUZIONI ANIMALI

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE

La classe ha raggiunto un buon livello di maturazione e si mostra ben socializzata. Il livello cognitivo risulta nel complesso, soddisfacente e ben consolidato. Pur con le normali diversificazioni dovute alle potenzialità individuali, al grado di crescita e all'impegno dimostrato da ciascuno, si nota, in generale, l'acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio sufficiente, efficace e la capacità di comunicare in modo compiuto.

I risultati conseguiti sono stati diversi, coerentemente con l'impegno profuso e l'attitudine nei confronti della disciplina. All'interno della classe un gruppo di alunni, avendo acquisito i contenuti in modo completo e organico ha raggiunto una buona preparazione. Un secondo gruppo conosce e applica adeguatamente gli argomenti trattati, anche se non riesce a rielaborare in modo personale i contenuti; la restante parte (pochi alunni) conosce solo le linee generali della disciplina e riscontra difficoltà nell'applicazione dei contenuti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscenze : Acquisizione dei saperi di base, espressi con correttezza lessicale, uso di un linguaggio tecnico scientifico, acquisizione dei termini scientifici

Apprendere i differenti contesti relativi agli allevamenti zootecnici, le connessioni di filiera con gli agro-ecosistemi tipici del contesto zootecnico; fornire le basi scientifiche della fisiologia nutrizionale per il razionamento; tecniche di allevamento sostenibili degli ovini, suini e dei bovini da latte - carne e duplice attitudine; fabbisogni alimentari analizzando l'efficienza dei parametri di allevamento.

Competenze : favorire gli apprendimenti utili per interpretare ed applicare le tecniche di allevamento per una migliore produzione degli animali domestici di interesse zootecnico, tali tecniche con agro-ecosistema e miglioramento genetico e selezione.

Conoscere i tipi di alimenti, la composizione degli stessi e la relativa analisi; conoscere le basi teoriche per la stima del valore nutrizionale e determinazione fabbisogni di produzione e mantenimento, tecniche di razionamento

Saper valutare ed interpretare in base all'apporto energetico e proteico gli alimenti.

Capacità : Conseguire capacità di analisi, valutazioni e risoluzione di problemi tecnici, nei diversi ambienti di allevamento rilevare e interpretare i principali parametri tecnici funzionali e dei fattori di scelta della tipologia di allevamento e del sistema.

CONTENUTI TRATTATI

BENESSERE DEGLI ANIMALI

I principali parametri di misurazione del benessere animale;

Le Politiche europee sulla produzione della carne. Il Farm to Fork Strategy.

PRINCIPI ALIMENTARI

Acqua, zuccheri, proteine, grassi, elementi minerali e vitamine.

Il ruolo degli alimenti e loro classificazione

Composizione dei principali alimenti zootecnici

L'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

Tipi di foraggi. Graminacee e leguminose

Foraggi freschi : erba di pascolo, erba medica, trifoglio, erbai di orzo e avena

Foraggi secchi : fieno e paglia, processo di fienagione

Foraggi insilati : insilato di mais, erba silo e fieno silo.

Mangimi : definizione di mangime, etichette, principali tipologie di mangimi

L'alimentazione unifeed.

FABBISOGNI DI ALLEVAMENTO

Fabbisogno in fase di accrescimento, ingrasso e produzione del latte

Razionamento in asciutta, riproduzione, gravidanza e parto.

TECNICHE DI ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE

Allevamento del vitello e della vacca. Allevamenti da latte a stabulazione fissa. Allevamenti a stabulazione libera. Reflui zootecnici. Miglioramento del benessere in stalla.

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Metodi e Strategie didattiche

- Lezione frontale
- Presentazione di situazioni problematiche (*problemsolving*)
- Lavori di gruppo

Modalità di recupero

In itinere:

- Ritornando sugli stessi argomenti, con le stesse modalità
- Ritornando sugli stessi argomenti, con modalità diverse
- Ritornando sugli stessi argomenti, con interventi individualizzati

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Strumenti

- *Materiali dal web*
- *Presentazioni realizzate tramite Power Point.*
- *Appunti e mappe concettuali*
- *Postazioni multimediali*

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia prove verifica:

- Verifiche giornaliere formative e verifiche sommative a conclusione del modulo

Griglie valutazione

Sono state utilizzate le griglie di valutazione adottate dal team disciplinare ad inizio anno e più avanti riportate.

30. DISCIPLINA: INGLESE

OSSERVAZIONI DEL DOCENTE (relativamente al profilo della classe e alla propria disciplina)

La classe, nel suo complesso, ha partecipato con continuità e impegno allo svolgimento del dialogo educativo, evidenziando interesse e disponibilità all'apprendimento. Alcuni alunni hanno evidenziato lacune di base unite a difficoltà espressive. Il livello di preparazione raggiunto dalla classe è da considerarsi sufficiente, con alcune studenti che si sono distinti per un buon livello di preparazione. In definitiva, si è riscontrato un buon rapporto con il personale docente e un apprezzabile rispetto delle regole

Gli obiettivi raggiunti sono da considerarsi discreti, rispetto ai livelli di partenza.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Obiettivi Generali: Gli allievi sono in grado di leggere, analizzare e comprendere gli argomenti oggetto dei vari moduli. Essi sanno utilizzare in misura sufficiente sia il lessico noto che quello più specifico delle tematiche tipiche dell'indirizzo. Possiedono, inoltre, la competenza linguistica orale per esprimere concetti semplici relativi al settore agricolo e ambientale.

Contenuti trattati

WATER POLLUTION
GROUND POLLUTION
NUTRITION
FOOD FROM ANIMALS
FOOD FROM PLANTS
VITICULTURE

Metodologie didattiche e STRATEGIE DIDATTICHE DI RECUPERO

Dopo aver fornito agli studenti la definizione dell'argomento, si è arricchito il glossario con termini ed espressioni adeguati al tipo di lettera da redigere o da decodificare. Detto lessico è stato in seguito inserito in contesti comunicativi significativi al fine di inviare messaggi orali e scritti autonomi. E' stata data molta importanza ad un lavoro continuo di esercitazioni sia scritte che orali, sia in classe che a casa allo scopo di interiorizzare e padroneggiare il lessico, le strutture, la sintassi e la fraseologia tipici delle funzioni oggetto di studio.

Strategie di recupero

- Alla luce della normativa in materia di recupero dei debiti formativi, particolare risalto è stato dato a questo aspetto della didattica. Gli alunni che hanno riportato debiti e lacune da colmare sono stati verificati a scadenze periodiche e programmate, a partire dal primo periodo per tutto il corso dell'anno scolastico, nel corso di pause didattiche appositamente programmate

Materiali didattici utilizzati

- *Libro di testo: ECOFARMING - FARMING PRACTICES FOR A GREEN WORLD- HOEPLI*
- *Materiali dal web*
- *Appunti e mappe concettuali*

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione

Tipologia prove verifica:

Sono stati effettuati n. 3 test scritti con tipologia sia mista che a risposta aperta, miranti a verificare la capacità di lettura, di conoscenza dei contenuti e di produzione scritta

mediante lessico e terminologia settoriali.

Le verifiche orali sono avvenute sotto forma di colloqui atti a verificare le abilità di Listening e Speaking sia in ambito settoriale che in situazioni di vita quotidiana.

Griglie valutazione

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e griglie di valutazione

Punteggio	Descrizione	
INDICATORI	TOT PUNTI	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1. Comprensione e sviluppo della traccia	10	<i>Ha compreso e sviluppato la traccia in modo</i> 10 = completo, ampio, articolato 9 = completo, ampio 8 = buono, soddisfacente 7 = sostanziale/ discreto 6 = essenziale 5 = parziale 4 = limitato 1-2-3- scarso
2. Produzione della lingua	10	<i>Ha composto la lettera con espressioni</i> 10 = appropriate, coese, personali 9 = appropriate 8 = pertinenti 7 = adeguate 6 = semplici, essenziali 5 = parzialmente appropriate 4 = inadeguate 1-2-3- scarso
3. Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base	10	<i>Ha usato un linguaggio</i> 10= ricco, ben strutturato, corretto 9 = ampio e corretto 8 = chiaro, abbastanza corretto 7 = sostanzialmente corretto 6 = accettabile 5 = poco corretto 4 = poco comprensibile 1-2-3- scarso
INDICATORI VALUTAZIONE ORALE	TOT PUNTI	CRITERI DI ATTRIBUZIONE VOTO VALUTAZIONE ORALE
1. Pronuncia e intonazione	10	<i>10 = corrette e vicine ai modelli nativi</i> <i>9 = corrette o con lievi imprecisioni</i> <i>8 = abbastanza corrette</i> <i>7 = discrete</i> <i>6 = accettabili</i> <i>5 = parzialmente corrette</i> <i>4 = inadeguate</i> <i>1-2-3- scarsa</i>

2. Accuracy (accuratezza / correttezza lessicale e grammaticale)	10	<i>10 = completa</i> <i>9 = con lievi imprecisioni</i> <i>8 = buona</i> <i>7 = discreta</i> <i>6 = essenziale</i> <i>5 = parziale</i> <i>4 = insufficiente</i> <i>1-2-3 scarsa</i>
3. Fluency (scioltezza ed efficacia comunicativa)	10	<i>10= complete e sicure</i> <i>9 = complete</i> <i>8 = buone</i> <i>7 = discrete</i> <i>6 = essenziali</i> <i>5 = parziali</i> <i>4 = limitate</i> <i>1-2-3- scarsa</i>

DESCRITTORI CORREZIONE COMPITI

- Capacità di sintesi
- Corretto uso dell'ortografia
- Corretto uso delle strutture morfo-sintattiche
- Aderenza alla traccia
- Corretto uso della lingua adeguato alla situazione comunicativa
- Coesione e coerenza espressiva
- Correttezza formale
- Corretto uso delle espressioni specifiche
- Originalità e varietà della lingua
- Corretta applicazione delle regole grammaticali
- Conoscenza del lessico appropriato
- Corretta esposizione del concetto in lingua
- Corretto uso dei connettivi
- Capacità di comunicare in maniera opportuna

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI

CONOSCENZA, COMPETENZA E CAPACITA'

PRIMO LIVELLO: nessuna o scarsa conoscenza della disciplina; disinteresse per lo studio e le attività della Scuola; frequenza molto discontinua.

SECONDO LIVELLO: frammentaria conoscenza della disciplina, difficoltà a cogliere il senso di un'informazione; espressione molto approssimativa, con lessico decisamente povero; analisi confusa e sintesi piuttosto inconsistente.

TERZO LIVELLO: perseguimento parziale degli obiettivi programmati comprensione difficoltosa dei contenuti disciplinari, resi in maniera approssimativa ed incerta o superficiale analisi di un insieme (argomento, documento, testo).

QUARTO LIVELLO (sufficienza): possesso dei contenuti essenziali della disciplina; capacità di cogliere abbastanza correttamente il senso di un'informazione e di renderla con lessico appropriato e in forma generalmente corretta; capacità di individuare in modo essenziale gli elementi costitutivi di un insieme e di pervenire a sintesi coerenti.

QUINTO LIVELLO: conoscenza piuttosto approfondita dei contenuti disciplinari, utilizzati in maniera autonoma e con linguaggio sicuro e preciso; capacità di effettuare analisi e sintesi generalmente complete.

SESTO LIVELLO: conoscenza approfondita e coordinata dei contenuti disciplinari, utilizzati con sicurezza, precisione, autonomia e capacità di effettuare collegamenti; capacità di effettuare analisi articolate e sintesi significative, evidenziando il possesso di senso critico.

SETTIMO LIVELLO: conoscenza disciplinare approfondita, articolata ed ampliata; comprensione eccellente dei contenuti, rielaborati in forma autonoma e personale e resi con lessico ricco e diversificato; notevole capacità di trasferire in altri contesti ed ambiti disciplinari strutture, lessico, forme e linguaggi propri di una singola disciplina; elevata capacità di individuare in un insieme tutti gli elementi costitutivi e di ricomporli in una sintesi originale.

SCARSO	(voto 2-3)	1° livello
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	(voto 4)	2° livello
INSUFFICIENTE	(voto 5)	3° livello
SUFFICIENTE	(voto 6)	4° livello
DISCRETO	(voto 7)	5° livello
BUONO	(voto 8)	6° livello
OTTIMO	(voto 9-10)	7° livello

31. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Per come stabilito dall'art. 3, comma 1 lett. a), dell'O.M. n. 45 del 9.3.2023, l'ammissione a sostenere l'esame di Stato degli studenti iscritti all'ultimo di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali o paritarie è disposta dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo n. 62/2017 (ovvero svolgimento di attività rientranti nei PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio del secondo biennio e nell'ultimo anno di corso), altresì tenendo all'occorrenza conto - circa il requisito stabilito dall'art. 13, comma 2, lett. a) del medesimo Decreto Legislativo n. 62/2017 - delle deroghe alla frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato,

32. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

I criteri di valutazione del comportamento sono riportati nella specifica griglia, approvata dal Collegio dei Docenti ed inserita nel vigente PTOF.

33. PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI

L'ammissione all'Esame di Stato è subordinata per ciascun alunno alla previa verifica, in sede di scrutinio finale, della sussistenza del requisito previsto dall'art. 13, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo n. 62/2017, e segnatamente la partecipazione alle prove predisposte dall'INVALSI volte verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto della relativa rilevazione.

34. ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Ai sensi dell'art. 11, commi, della più volte richiamata O.M. n. 45 del 9.3.2023, il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale nel secondo biennio e nell'ultimo anno, procede all'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno, fino ad un massimo di 40 punti, di cui 12 per la classe terza, 13 per la classe quarta e 15 per la classe quinta, in ragione dei criteri riportati nella tabella allegato A al d.leg.vo 62/2017.

A tal riguardo si segnala che l'attribuzione agli alunni delle classi quinte del punteggio massimo o minimo delle bande previste nella testé richiamata tabella allegato A, per l'anno scolastico in corso avverrà in sede di scrutinio finale applicando i relativi criteri adottati dal Collegio dei Docenti in specifica e già convocata riunione.

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Docente	Materia	Firma
Fortunata Anna Maria Potestio	GESTIONE DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PRODUZIONI VEGETALI	<i>F.to Fortunata Anna Maria Potestio</i>
Marialucia Lattuca	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	<i>F.to Marialucia Lattuca</i>
Antonio Scipione Maria Ferrari	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	<i>F.to Antonio Scipione Maria Ferrari</i>
Andrea Bellusci	PRODUZIONI ANIMALI	<i>F.to Andrea Bellusci</i>
Francesco Filella	TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	<i>F.to Francesco Filella</i>
Valentina De Marco	GENIO RURALE	<i>F.to Valentina De Marco</i>
Nicola Grosseto	LINGUA INGLESE	<i>F.to Nicola Grosseto</i>
Ottavio Ripoli	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	<i>F.to Ottavio Ripoli</i>
Antonio Rugiano	MATEMATICA	<i>F.to Antonio Rugiano</i>
Francesco Faillace	RELIGIONE	<i>F.to Francesco Faillace</i>

Il presente documento, approvato nella seduta del Consiglio di Classe del 13 maggio 2024, è pubblicato all'Albo on line dell'Istituto per come stabilito dall'art, 10, comma 4, dell'O.M. n. 55 del 22.03.2024, e sarà reso comunque accessibile ai candidati nella bacheca del registro elettronico Argo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Roberta Boffoli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ex art.3, c.2

D.Lgs n. 39/93



ISTITUTO TECNICO STATALE " GAETANO FILANGIERI"

C.da RUSSO snc -87075 Trebisacce (CS)-Tel. 098151003 - Fax 09811989911 www.itsfilangieri.it E-mail: cstd05000I@istruzione.it Pec: cstd05000L@pec.istruzione.it C.F. 81000610782 – C.U.U.:UFCASF

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Competenze chiave di cittadinanza

Premessa

Istituito con R.D. 1054 nel 1923, il voto di condotta ha subito modifiche nel 1977, è stato confermato nel T.U. art. 193 nel 1994, abolito nel DPR. 275/193 e ripristinato nel D.L. 137/2008.

Il decreto 137 del 1-09-2008 stabilisce che:

- Il comportamento, che deve essere valutato in sede di scrutinio intermedio e finale, è quello tenuto dallo studente "durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla loro sede"
- la valutazione di tale comportamento deve essere espressa in decimi
- la valutazione del comportamento, basata sulle competenze chiave di cittadinanza e attribuito dal Consiglio di Classe, concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente
- il voto di condotta insufficiente (inferiore a sei decimi) determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Il decreto 122 del 22/6/2009, art.7, indica che:

- La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni.

Indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento

Gli indicatori presi in considerazione sono desunti da:

Statuto degli studenti e delle studentesse,
Competenze chiave di cittadinanza,
Patto di corresponsabilità
Regolamento di Istituto

e sono:

- **comportamento**, inteso come rispetto verso se stessi, verso gli altri (Dirigente, Docenti, Personale ATA, Compagni,) e verso l'ambiente
- **autonomia e responsabilità**, sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **regolarità della frequenza**, assenze, assenze in coincidenza di verifiche programmate, ritardi, uscite anticipate
- **puntualità negli impegni scolastici**, rispetto delle consegne e delle scadenze, dei tempi di lavoro comune ed individuale.
- **collaborazione e partecipazione**: capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

La scala di valutazione di ogni allievo è compresa tra il voto 5 (che comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato) ed il 10.

Ogni Consiglio di Classe attribuisce di norma, in base ai descrittori individuati, un voto di condotta compreso tra sei e dieci/decimi. Solo in caso di gravi e/o ripetuti e/o persistenti episodi di comportamento gravemente scorretto (con sospensione dalla scuola con o senza obbligo di frequenza), il Consiglio di Classe può decidere l'attribuzione del voto di cinque/decimi.

Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento

Le mancanze significative relative agli indicatori individuati devono essere riportate sul registro elettronico attraverso note disciplinari; tali mancanze, se reiterate, possono condurre a sanzioni più gravi quali la convocazione dei genitori e la sospensione.

Il coordinatore della classe, prima di ogni scrutinio, monitora numero e qualità delle note scritte personali di ciascun allievo, con particolare attenzione alla iterazione e/o gravità delle stesse ed alla loro attribuzione da parte di diversi docenti.

I Consigli di classe valuteranno la gravità ed il numero delle note per attribuire, secondo i descrittori indicati, il voto del comportamento.

La Commissione non ritiene opportuno adottare un criterio quantitativo, perché la/le note va/vanno valutate collegialmente sul piano qualitativo.

La proposta di attribuzione del voto e dei descrittori che lo giustificano è fatta dal coordinatore, sentito il docente con il numero maggiore di ore di lezione; l'attribuzione finale del voto è collegiale.

NOTA BENE: Un voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori; infatti, come suggerito nei dipartimenti, "il voto è determinato da una prevalenza quantitativa e/o qualitativa degli indicatori".

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Art. 7 Valutazione del comportamento

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

[DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122]

obiettivi	Acquisizione di una coscienza civile		Partecipazione alla vita didattica		
indicatori	Comportamento	Autonomia e responsabilità	Regolarità della frequenza	Puntualità negli impegni scolastici	Collaborazione e partecipazione
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' sempre corretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali; dimostra interesse nei confronti di temi culturali e sociali ▪ Ha massimo rispetto delle attrezzature e dell'ambiente scolastico. ▪ Rispetta in modo esemplare il regolamento d'istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede un ottimo grado di autonomia e un forte senso di responsabilità con piena consapevolezza del proprio ruolo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare. ▪ Rispetta gli orari e giustifica regolarmente, con puntualità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assolve alle consegne in modo puntuale e costante ed è sempre munito/a del materiale necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue con ottima partecipazione, collabora alla vita scolastica interagendo attivamente e costruttivamente nel gruppo classe.
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' corretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali; dimostra interesse nei confronti di temi culturali e sociali ▪ Dimostra un atteggiamento attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico. ▪ Rispetta il regolamento d'istituto, non ha a suo carico né richiami verbali né provvedimenti disciplinari. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede un buon grado di autonomia e responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare. ▪ Rispetta gli orari e giustifica regolarmente, con puntualità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare. ▪ Rispetta gli orari e giustifica regolarmente, con puntualità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue con buona partecipazione e collabora alla vita scolastica.
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' corretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Rispetta gli altri ed i loro diritti. ▪ Non sempre dimostra un atteggiamento attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico. ▪ Rispetta il regolamento d'istituto, ma talvolta riceve richiami verbali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede un più che discreto grado di autonomia e responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con regolarità le lezioni; raramente non rispetta gli orari. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito/a del materiale necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa e generalmente collabora alla vita scolastica.

7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non è sempre corretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti. ▪ Utilizza in modo non adeguato il materiale le attrezzature dell'ambiente scolastico. ▪ Talvolta non rispetta il regolamento d'istituto, riceve frequenti richiami verbali e/o scritti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede un livello di autonomia appena sufficiente e appare poco responsabile.. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si rende responsabile di assenze e di ritardi e /o non giustifica nei tempi dovuti; presenta diverse assenze in coincidenza di verifiche programmate. ▪ Poco solerte a rientrare in classe dopo l'intervallo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Talvolta non rispetta le consegne e talvolta non è munito/a del materiale necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica, collabora saltuariamente alle attività della classe.
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' poco corretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti (disturbo frequente delle lezioni, spostamenti non autorizzati in aula e ingiustificate uscite dalla stessa). ▪ Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale le attrezzature dell'ambiente scolastico. ▪ Ha a suo carico episodi di inosservanza del il regolamento d'istituto, con conseguenti sanzioni (richiami scritti, un provvedimento di sospensione). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede scarsa autonomia e appare poco responsabile. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si rende responsabile di ripetute assenze e di ritardi e /o non giustifica nei tempi dovuti; presenta diverse assenze in coincidenza di verifiche programmate. ▪ E' spesso in ritardo anche dopo l'intervallo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rispetta le consegne o lo fa in modo molto irregolare. ▪ Spesso non svolge i compiti assegnati e spesso non è munito/a del materiale necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica, collabora raramente alle attività della classe.
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha un comportamento irrispettoso ed arrogante nei confronti di docenti, personale ATA e compagni. ▪ Assume atteggiamenti del tutto irrispettosi degli altri e dei loro diritti (disturbo frequente delle lezioni, spostamenti non autorizzati in aula e ingiustificate uscite dalla stessa). ▪ Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale le attrezzature dell'ambiente scolastico. ▪ Viola di continuo il Regolamento di Istituto; riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensioni dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi: ▪ Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola; ▪ Gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti ▪ Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi, riconducibili ad atto vandalico; ▪ Episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato(minacce, lesioni., gravi atti vandalici, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti), e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Appare scarsamente autonomo e irresponsabile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si rende responsabile di numerose assenze e di ritardi che non giustifica nei tempi dovuti; presenta diverse assenze in coincidenza di verifiche programmate. ▪ E' spesso in ritardo anche dopo l'intervallo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rispetta le consegne o lo fa in modo molto irregolare. ▪ Spesso non svolge i compiti assegnati e spesso non è munito/a del materiale necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica e non collabora alle attività della classe.

ITS “G. FILANGIERI” A.S. 2023/2024
CLASSE 5^ A GAT
SIMULAZIONE
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PROVA DI ITALIANO - ESEMPIO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

*l'angelus argentino*³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PROPOSTA A2

Elsa Morante, *La storia* (Einaudi, Torino, 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

⁴ Sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ In braccio.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolme⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰ intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspare con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

⁶ Non ferito.

⁷ Accanto.

⁸ Piena di polvere.

⁹ Strappate via.

¹⁰ Cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ Il palazzo, il caseggiato.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹². È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹³. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁴.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁵; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁶.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4.

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

¹² A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹³ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁴ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁵ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

¹⁶ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908 - 1987) e Marc Bloch (1886 - 1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

PROPOSTA B2

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231.

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti adottati.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PROPOSTA B3

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neurali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il "*melting pot*", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale "*melting pot*" su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro

diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “*La scienza e l'uomo*”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna).

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

PROPOSTA C1

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3.

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008.

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

(ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO)

ALUNNO/A..... CLASSE..... Data.....

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX. 60 pt)				
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Parziale/ quasi accettabile	Discreto/ Buono	Ottimo
Ideazione, pianificazione organizzazione del testo Il testo è stato ideato e pianificato adeguatamente, risulta ben organizzato, evidenziando equilibrio tra le parti.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	del tutto confuse e imprecise	confuse e imprecise	parzialmente efficaci e poco puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	efficaci e puntuali
Coesione e coerenza testuale Non contiene parti estranee all'argomento; lo svolgimento è coerente e coeso rispetto all'idea centrale; la progressione tematica è strutturata in forma logica.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parziali	Adeguate	Complete
Correttezza ortografica e morfo-sintattica. Uso corretto ed efficace della punteggiatura Correttezza ortografica; correttezza morfo-sintattica (concordanze, uso dei modi e dei tempi verbali; struttura logica della frase). Punteggiatura appropriata ed efficace. Paragrafazione corretta.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi)	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi)	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	completa; presente
Ricchezza e padronanza lessicale Proprietà e ricchezza del lessico, anche specifico (sono assenti luoghi comuni ed espressioni enfatiche). Sintassi scorrevole e chiara. Registro adeguato alla situazione comunicativa. Uso di sinonimi e perifrasi. Uso di tecniche retoriche.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	poco presente e parziale	Adeguate	presente e completa
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Il testo evidenzia una buona conoscenza dell'argomento; le informazioni sono ampie, corrette e precise.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parzialmente presenti	Adeguate	Presenti
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. Il testo evidenzia capacità di riflessione critica; il brano viene contestualizzato con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse e/o scorrette	parzialmente presenti/parzialmente corrette	nel complesso presenti e corrette	presenti e corrette
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX. 40 pt)				
	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
Rispetto dei vincoli posti nella consegna L'elaborato risponde alle consegne rispettando pienamente tutti i vincoli posti. Svolgimento corretto delle riscritture: Parafrasi / Sintesi.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarso	parziale	adeguato	completo
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. Il testo viene compreso nel suo senso complessivo e nella sua articolazione: vengono individuati i suoi snodi tematici e le sue caratteristiche stilistiche.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa	parziale	adeguata	completa
Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica. Conoscenza adeguata delle strutture retorico-formali del testo. Analisi dei contenuti. Analisi della struttura e delle tecniche di composizione del testo. Analisi del registro linguistico, del lessico e del tono.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa	parziale	adeguata	completa
Interpretazione corretta e articolata del testo. Capacità di riconoscere il genere del testo e gli elementi di pensiero e poetica dell'autore. Capacità di operare confronti intertestuali ed extratestuali.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa	parziale	nel complesso presente	presente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					
Valutazione finale :/100 : 5/20					

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO- TIPOLOGIA B- (ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO)

ALUNNO/A..... CLASSE..... DATA.....

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX. 60 pt)				
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Parziale/ quasi accettabile	Discreto/ buono	Ottimo
Ideazione, pianificazione organizzazione del testo Il testo è stato ideato e pianificato adeguatamente, risulta ben organizzato, evidenziando equilibrio tra le parti.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	del tutto confuse e imprecise	confuse e imprecise	parzialmente efficaci e poco puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	efficaci e puntuali
Coesione e coerenza testuale Non contiene parti estranee all'argomento; lo svolgimento è coerente e coeso rispetto all'idea centrale; la progressione tematica è strutturata in forma logica.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parziali	adeguate	complete
Correttezza ortografica e morfo-sintattica. Uso corretto ed efficace della punteggiatura Correttezza ortografica; correttezza morfo-sintattica (concordanze, uso dei modi e dei tempi verbali; struttura logica della frase). Punteggiatura appropriata ed efficace. Paragrafazione corretta.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi)	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi)	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	completa; presente
Ricchezza e padronanza lessicale Proprietà e ricchezza del lessico, anche specifico (sono assenti luoghi comuni ed espressioni enfatiche). Sintassi scorrevole e chiara. Registro adeguato alla situazione comunicativa. Uso di sinonimi e perifrasi. Uso di tecniche retoriche.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	poco presente e parziale	adeguata	presente e completa
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Il testo evidenzia una buona conoscenza dell'argomento; le informazioni sono ampie, corrette e precise.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parzialmente presenti	adeguate	Presenti
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. Il testo evidenzia capacità di riflessione critica; il brano viene contestualizzato con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse e/o scorrette	parzialmente presenti/parzialmente corrette	nel complesso presenti e corrette	presenti e corrette
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX. 40 pt)				
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. Il testo proposto è compreso nel suo significato complessivo, viene individuata correttamente la sua struttura. Tesi e argomentazioni vengono riconosciute e comprese con precisione e completezza in tutte le loro implicazioni.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	scorretta	scarsa e/o nel complesso scorretta	parzialmente presente	nel complesso presente	presente
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. Gli argomenti presenti nel testo sono coerenti rispetto all'idea centrale (tesi) e sono avvalorati da prove adeguate. C'è equilibrio tra le parti. L'antitesi (se presente) è confutata con chiarezza e coerenza. Il percorso ragionativo è coerente, ben strutturato e adeguato all'ambito tematico. L'uso dei connettivi è appropriato, vario e sostiene correttamente lo svolgimento logico.	fino a 3	fino a 6	fino a 9	fino a 12	fino a 15
	assente	scarsa	parziale	adeguata	soddisfacent e
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione. Il contenuto evidenzia una buona conoscenza dell'argomento; i riferimenti culturali sono ampi, pertinenti e approfonditi. L'argomentazione risulta correttamente fondata e sviluppata con sicurezza e originalità.	fino a 3	fino a 6	fino a 9	fino a 12	fino a 15
	assenti	scarse	parzialmente presenti	nel complesso presenti	presenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE	Valutazione finale :/100 : 5/20				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO- TIPOLOGIA C-

(RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ)

ALUNNO/A..... CLASSE..... DATA.....

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX. 60 pt)				
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Parziale/ quasi accettabile	Discreto/ buono	Ottimo
Ideazione, pianificazione organizzazione del testo Il testo è stato ideato e pianificato adeguatamente, risulta ben organizzato, evidenziando equilibrio tra le parti.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	del tutto confuse e imprecise	confuse e imprecise	parzialmente efficaci e poco puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	efficaci e puntuali
Coesione e coerenza testuale Non contiene parti estranee all'argomento; lo svolgimento è coerente e coeso rispetto all'idea centrale; la progressione tematica è strutturata in forma logica.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parziali	adeguate	complete
Correttezza ortografica e morfo-sintattica. Uso corretto ed efficace della punteggiatura Correttezza ortografica; correttezza morfo-sintattica (concordanze, uso dei modi e dei tempi verbali; struttura logica della frase). Punteggiatura appropriata ed efficace. Paragrafazione corretta.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi)	Parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi)	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	completa; presente
Ricchezza e padronanza lessicale Proprietà e ricchezza del lessico, anche specifico (sono assenti luoghi comuni ed espressioni enfatiche). Sintassi scorrevole e chiara. Registro adeguato alla situazione comunicativa. Uso di sinonimi e perifrasi. Uso di tecniche retoriche.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	poco presente e parziale	adeguata	presente e completa
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Il testo evidenzia una buona conoscenza dell'argomento; le informazioni sono ampie, corrette e precise.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse	parzialmente presenti	adeguate	presenti
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. Il testo evidenzia capacità di riflessione critica; il brano viene contestualizzato con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assenti	scarse e/o scorrette	parzialmente presenti/parzialmente corrette	nel complesso presenti e corrette	presenti e corrette
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX. 40 pt)				
Pertinenza del testo rispetto alla traccia, coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. Il testo soddisfa le richieste della traccia. Il titolo è originale, incisivo e pertinente al testo. La parafrasi (se richiesta) è ben strutturata e rafforza l'efficacia argomentativa.	1-2-3	4-5	6	7-8	9-10
	assente	scarsa	parziale	adeguata	completa
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione. L'esposizione è consequenziale, equilibrata tra le parti, correttamente organizzata e sviluppata con proprietà. Dimostra il dominio delle strutture ragionate proprie dell'ambito disciplinare e del linguaggio specifico.	Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
	assente	scarso	parziale	nel complesso presente	presente
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali utilizzati. Il testo evidenzia conoscenze ampie e accurate, riferimenti culturali precisi, approfonditi e articolati con efficacia.	Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
	assenti	scarse	parzialmente presenti	nel complesso presenti	presenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE	Valutazione finale :/100 : 5/20				

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tabella di conversione punteggio/voto

PUNTEGGIO	VOTO
20	10
18	9
16	8
14	7
12	6
10	5
8	4
6	3
4	2
2	1
0	0

A.S. 2023 / 2024
SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO DI SECONDARIA
SUPERIORE

Indirizzo: ITGA – AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Tema di: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

L'alunno svolge la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte. PRIMA

PARTE

L'alunno, dopo aver individuato e descritto, dal punto di vista agronomico e paesaggistico, un'area territoriale di sua conoscenza, ne descriva le potenzialità produttive.

Illustri quindi gli aspetti da analizzare e le valutazioni necessarie, in vista di una riconversione delle attività agricole presenti, in un'ottica di basso impatto ambientale e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Indichi, dove opportuno, i necessari riferimenti alle vigenti norme regionali, nazionali o comunitarie.

SECONDA PARTE

1. L'alunno illustri i criteri adottabili nella classificazione di un territorio, sviluppando poi un esempio relativo ad un'area di sua conoscenza.
2. Anche alla luce di eventuali esperienze personali, l'alunno descriva la valutazione del livello di qualità dell'aria mediante l'impiego di bioindicatori.
3. Le tecnologie utilizzate e gli ambiti di intervento dell'ingegneria naturalistica: l'alunno, dopo aver inquadrato la tematica, esponga qualche esempio in territori di sua conoscenza.
4. L'alunno spieghi ed illustri, facendo eventualmente ricorso anche ad esperienze formative extra-scolastiche (stage, tirocini, altre esperienze scuola-azienda), il concetto di sostenibilità applicato alle attività agricole e/o zootecniche.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali e prontuari tecnici.

È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Alunno/a..... Classe.....

INDICATORI (correlati agli obiettivi della prova)	DESCRITTORI	20	Punteggio max per ogni indicatore
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi		5	/5
		4	
		3	
		2	
		1	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella risoluzione.		8/7	/8
		6/5	
		4/3	
		2/1	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici.		4	/4
		3	
		2	
		1	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.		3	/3
		2	
		1	
	Punteggio totale		